

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI TORINO

2) *Codice di accreditamento:*

R01-NZ00346

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Piemonte

1[^] classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

UN ANNO PER CRESCERE INSIEME

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: A- Assistenza

Area: 02 - Minori

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Servizio Civile e la CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

La legge 64/2001 ha permesso alla Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, di dare valore progettuale al bisogno di un inserimento di nuove e giovani risorse all'interno degli enti locali, attraverso la forma del "Servizio Civile Nazionale". A tal fine la Provincia di Torino si è accreditata come Ente di prima classe per:

- a) promuovere e favorire lo sviluppo delle Politiche giovanili sul territorio, sostenendo gli Enti locali nella gestione dei progetti di servizio civile;
- b) definire una strategia di Servizio Civile degli Enti locali comune e condivisa, che sapesse progettare servizi utili ai giovani e al territorio, e realizzasse criteri omogenei di qualità e strumenti efficaci di controllo e monitoraggio dell'attività;
- c) far convergere sull'attività le migliori Risorse umane disponibili quali selettori, formatori e progettisti senza che l'intero staff di progetto dovesse essere a carico del singolo ente.

In un'ottica di promozione del sistema Servizio Civile e di creazione di sinergie significative con altri territori regionali la Provincia di Torino aveva siglato accordi con Enti delle province di Biella e di Alessandria.

La figura del Responsabile Locale di Ente Accreditato (RLEA) nel processo di valutazione:

Ogni singolo RLEA rappresenta l'interfaccia per i volontari (rif. Circolare di accreditamento del 23 settembre 2013) e per questo ha il compito di **contestualizzare** il servizio di ciascun volontario, facendo emergere cioè quali siano i compiti del volontario, il ruolo all'interno del progetto, le mansioni richieste. Questo esercizio aiuta il volontario a porsi in un contesto definito, chiarendo e differenziando le proprie attese e aspirazioni da ciò che è effettivamente chiamato a fare.

Il **sistema di coordinamento e supporto agli RLEA** è stato accreditato con il Sistema di Monitoraggio e Valutazione nel 2009 e confermato nel 2013. Tale sistema è stato codificato basandosi sulla positiva esperienza del Sistema di Tutoraggio, applicata fino al bando straordinario di Aprile 2010.

Il sistema di coordinamento degli RLEA è stato sperimentato con successo nei progetti dei bandi 2010, 2011 e 2013 ed è attualmente attivo con i volontari del bando Garanzia Giovani.

Descrizione e dati del contesto territoriale del Consorzio dei Servizi socio-assistenziali del Chierese (CSSAC)

Il territorio sul quale sarà realizzato il progetto comprende **25 comuni (Chieri, Poirino, Pralormo, Isolabella, Pino e Pecetto Torinese, Castelnuovo Don Bosco, Cerreto d'Asti, Moncucco Torinese, Berzano San Pietro, Albugnano, Pino d'Asti, Buttigliera d'Asti, Passerano Marmorito, Moriondo Torinese, Mombello Torinese, Santena, Cambiano, Andezeno, Baldissero, Marentino, Pavarolo, Montaldo, Arignano, Riva presso Chieri)** suddivisi in 6 distretti sociali, che costituiscono il Consorzio dei Servizi socio-assistenziali del Chierese, ente locale nato nel 1997 per gestire in modo associato le funzioni socio-assistenziali. Ogni distretto sociale ha una sede, un'equipe multiprofessionale formata da assistente sociale, educatore, OSS e addetta al segretariato sociale con funzioni di accoglienza del cittadino e dei suoi bisogni e definizione degli interventi socio-assistenziali.

Il territorio di competenza è morfologicamente e demograficamente un contesto misto, comprendente comuni di piccole dimensioni caratterizzati da densità abitativa bassa (es. Pino d'Asti, Passerano Marmorito, Albugnano), comuni piccoli collinari con una maggiore densità abitativa come Pino e Pecetto Torinese e comuni collocati in territorio pianeggiante e con il maggior numero di abitanti come Chieri, Poirino e Santena. Una parte dei comuni (n. 8) afferiscono alla Provincia di Asti. Si rileva **un frazionamento amministrativo** quale caratteristica rilevante nella gestione del territorio.

Il territorio è caratterizzato dalla carenza di collegamenti tra dei piccoli paesi tra di loro, con le frazioni circostanti o con i Comuni più grandi e da un **limitato servizio di trasporto** pubblico, causati dalla dispersione territoriale, che rende difficoltoso l'accesso ai servizi, alle risorse territoriali e lavorative da parte soprattutto della fascia di popolazione più fragile e con meno risorse personali a disposizione. La rete dei trasporti soddisfa in modo prioritario l'accompagnamento verso le scuole; la tendenza degli ultimi anni da parte della Sanità a centralizzare i servizi, la concentrazione nei comuni più grandi (es. Chieri) di opportunità di tempo libero, spazi di aggregazione giovanile, iniziative culturali, in assenza di un efficiente rete di trasporto pubblico, contribuisce a isolare in modo particolare i minori e i giovani che abitano nei comuni più piccoli e lontani dai grandi centri.

Si conferma, in continuità con gli anni precedenti, una crescita minima ma costante della popolazione complessiva, che è passata da 103.072 (dato riferito a settembre 2011) a 103.936 abitanti (dato riferito a settembre 2013).

La crisi economica ha caratterizzato il territorio del Chierese con una significativa contrazione del settore manifatturiero (la riduzione dal 2001 al 2011 è stata dal 44,0% → 37,9%) assorbita solo in parte da altri settori economici. La crisi ha modificato la tipologia di utenza che si rivolge al Servizio sociali e ha diversificato la domanda; la fragilità sociale ed economica coinvolge cittadini che prima non accedevano, le crisi aziendali, la perdita del lavoro comportano problemi abitativi e una condizione personale e familiare di incertezza complessiva. I servizi sociali fanno sempre più fatica ad intervenire da soli, non hanno "tutte le risposte"; aumentano le famiglie di stranieri con molti figli "cadute in povertà" in modo repentino. L'analisi di contesto pone in evidenza **il mutare dei bisogni assistenziali della popolazione**, consentendo di enucleare alcune macro specificità:

- **crescita della aspettativa di vita** con progressivo invecchiamento della popolazione ed aumento della quota di grandi anziani soli, in prevalenza donne;
- **modifica della struttura compositiva familiare** rispetto al passato, le famiglie si presentano con un minor numero di componenti. Una significativa quota di nuclei sono formati da un solo componente (al 2011 la percentuale è del 29,54%), ed una elevata percentuale di giovani tra i 18 e i 34 anni vivono nell'abitazione dei genitori;
- **precarietà relazionale** che connota i rapporti familiari, amicali, lavorativi e che, più in generale, si configura come una condizione di vita, con la progressiva destrutturazione del tradizionale sistema di protezione sociale;
- correlazione tra la fragilità individuale, specie nell'anziano ma anche nei giovani, e la condizione di solitudine, insita in un contesto relazionale sempre più complesso;
- rilevanza delle **patologie croniche e della comorbidità**, con particolare riferimento alle patologie cronic-degenerative collegate spesso alla disabilità, generando nelle famiglie un elevato carico assistenziale ed assorbendo la maggior parte della spesa sanitaria
- aumento e rilevanza dei **minori** ed i giovani che non studiano, non lavorano, non cercano lavoro
- l'aumento del fenomeno della **marginalità estrema** e delle persone senza fissa dimora.
- emergenza abitativa problematiche relative **agli sfratti**
- problematiche connesse alle separazioni soprattutto in presenza di bambini piccoli

Indicatori dell' analisi del contesto territoriale

Descrizione indicatore	Misura
Superficie territoriale	Kmq 416
Popolazione complessiva residente	n. 103.936
Popolazione residente straniera	n. 7714
Nuclei familiari	n. 42.924
Nuclei familiari formati da un componente	n. 12.680
Minori (0-19 anni)	n. 19.549
Istituti Comprensivi	n. 9
Istituti statali Secondari di secondo grado	n. 3
Scuola primaria primo grado -totale alunni iscritti	n. 2736
Scuola primaria secondo grado – totale alunni iscritti	n. 4744
Scuola secondaria di primo grado – totale studenti iscritti	n. 2918
Scuola secondaria di secondo grado – totale studenti iscritti	n. 2572
Totale studenti stranieri	n. 1320
Totale studenti con disabilità	n. 241

Fonte dei dati:

Anagrafi comunali e Documento Unico di Programmazione (DUP) anno 2014-2016 del Consorzio dei Servizi socio assistenziali del Chierese, a cura del Direttore

L'area di intervento del Progetto UN ANNO PER CRESCERE INSIEME

Il Consorzio persegue tra i suoi obiettivi istituzionali la valorizzazione e **il sostegno alla genitorialità, il rafforzamento dei diritti dei minori**, che realizza attraverso un offerta di servizi sul territorio articolata nel seguente modo:

- i servizi consortili rivolti alle famiglie e ai minori, che comprendono il servizio sociale professionale, il servizio di educativa territoriale e di assistenza domiciliare, gli affidamenti familiari, i servizi di sostegno e consulenza alla famiglia, l'assistenza economica, la mediazione familiare, le adozioni, l'inserimento in comunità, la tutela e curatela
- i Centri di Aggregazione per minori (CeAG), attivi dal 2008. I CeAG sono aperti a tutti i bambini del territorio, sia quelli che vivono situazioni di disagio sociale o di disabilità sia bambini non conosciuti dai servizi, promuovendo così integrazione sociale e lavorando in un'ottica preventiva, che coniuga agio e disagi. L'accesso può avvenire su richiesta delle famiglie, della scuola, oltre che su segnalazione dei servizi socio-sanitari o spontaneamente. L'obiettivo dei CeAG è quello di offrire uno spazio di incontro in ambito extrascolastico, spazio per compiti, attività di socializzazione e laboratori. Si sono individuati due poli educativi sul territorio del Chierese che sono il Centro d'aggregazione di Chieri, che utilizza un sede del Consorzio e il CeAG di Santena, collocato in oratorio, ai quali accedono i bambini delle elementari e delle medie. In altri comuni del Consorzio, in assenza del CeAG, si organizzano laboratori con cadenza settimanale, mirati alla sperimentazione di nuove attività e al rafforzamento delle capacità dei minori.

E' attivo dall'anno 2008 un servizio di mediazione interculturale, che prevede l'utilizzo di n. 2 mediatori culturali.

Descrizione dei servizi analoghi presenti sul territorio e di interesse del progetto

Rispetto ai **servizi sanitari**, sono presenti sul territorio a livello ospedaliero il reparto di neonatologia e pediatria dell'Ospedale maggiore di Chieri. A livello territoriale ci sono il servizio di Neuropsichiatria Infantile e di Psicologia, il Consultorio familiare, che comprende, oltre alle attività ambulatoriali, lo Spazio Mamma Chioccia e i corsi di massaggio infantile, il

Consultorio ginecologico adolescenti e il Servizio di medicina scolastica. In collaborazione con l'ASL sono attivi:

- il progetto "piccolissimi", che prevede in collaborazione con i servizi sanitari ed i reparti ospedalieri di pediatria ed ostetricia, la presa in carico precoce di situazioni di rischio, isolamento sociale o disagio relazionale vissute da giovani madri o neo-genitori nei primi mesi di vita del bambino
- Il progetto di sostegno educativo rivolto ai genitori ed ai minori nel percorso separativo, di sostegno alla genitorialità e alla relazione educativa verso i figli
- La mediazione familiare rivolta ai genitori in fase di separazione
- I gruppi di parola a sostegno dei figli di genitori separati

Le sedi della maggior parte dei servizi e progetti elencati sono collocate a Chieri. I consultori pediatrici sono presenti a Chieri, Santena e Poirino, mentre il servizio Vaccinazioni è presente a Chieri, Andezeno, Castelnuovo, Cambiano, Pecetto, Pino, Santena e Poirino.

A livello comunale sono presenti sul territorio servizi rivolti alla prima infanzia quali asili nido e micronidi; sono inoltre presenti:

- un Centro di gioco e ascolto 0-3 nel comune di Chieri
- un servizio di Educativa di quartiere del Comune di Chieri, rivolto alla popolazione residente nei quartieri popolari dove sono presenti le case ATC e una concentrazione di nuclei familiari problematici (famiglie ROM, immigrati, problematiche sanitarie quali tossicodipendenze e malattie mentali, problematiche sociali di marginalità, disoccupazione, povertà)
- un servizio di educativa di strada del Comune di Pino Torinese, di aggancio di minori e adolescenti

Con alcuni soggetti del territorio è presente una vera e propria **rete di collaborazione**:

- La rete territoriale costituita nell'ambito del progetto " Patto educativo ", promosso nell'ambito del Piano di Zona dei 25 Comuni del Chierese, che promuove sul territorio la costituzione di tavoli integrati, formati dalle istituzioni (Comuni, Consorzio Socio-Assistenziale, Autonomie scolastiche) e da soggetti del terzo settore (Associazioni sportive, culturali, di genitori) per l'analisi dei problemi dell'educazione in ogni ambito, il coordinamento delle iniziative, la valorizzazione delle buone prassi
- il Centro Interculturale "L'Aquilone" a Castelnuovo Don Bosco, gestito dall'Associazione di cultura popolare "Esperanza", che accoglie bambini e adolescenti nella fascia oraria extrascolastica organizzando attività di doposcuola, ludiche e di socializzazione; accoglie inoltre minori in progetti di affidamento educativo e diurno seguiti dal Servizio sociale;
- l'Associazione "Franca e Marco" di Castelnuovo Don Bosco, che accoglie mamme con figli in difficoltà e minori seguiti dal Servizio sociale in affidamento;
- la parrocchia SS. Pietro e Paolo di Santena, le Parrocchie di Riva presso Chieri, Pino T.se e Castelnuovo Don Bosco, all'interno delle quali sono attivi gli oratori che svolgono attività pomeridiane a favore dei minori; all'interno di alcune realtà oratoriali (es. a Chieri l'oratorio San Luigi Gonzaga o le Maddalene) sono presenti attività di doposcuola. In particolare in atto una convenzione con la Parrocchia di Santena, che ospita all'interno dell'oratorio il CeAG che accoglie bambini residenti a Santena e Cambiano
- Il Comune di Poirino, che gestisce tramite l'associazione "Lenci Onlus" un Centro di Aggregazione per minori
- l'Associazione Musicheiros che offre corsi di musica ai minori del territorio;
- la rete di soggetti pubblici e privati (Comuni, scuole ,ASL associazioni) operanti nell'ambito dei servizi per la prima infanzia, costituitesi nei comuni di Chieri, Pino Torinese, Pecetto Torinese, per la progettazione e realizzazione di progetti innovativi rivolti a bambini nella fascia 0/6 anni, co-finanziati dalla Compagnia di San Paolo nell'ambito dell'azione " Altrotempo "
- La partecipazione, quali partner, alla rete territoriale " Centro Antiviolenza rete Artemisia " che promuove servizi di supporto ed accoglienza di donne vittime di violenza
- il Gruppo Scout di Chieri e Pino, risorsa per l'inserimento di minori in difficoltà nelle loro attività e risorsa rispetto alla collaborazione dei loro animatori con gli educatori dei CAG.

Indicatori dell'analisi del contesto settoriale

INDICATORI DELL'ANALISI DEL CONTESTO SETTORIALE

Descrizione indicatore	Misura
Centri di aggregazione attivi nel 2015	2
Numero di minori inseriti nei Centri di aggregazione e nei Laboratori territoriali (anno 2014)	163 minori
Numero di minori in carico al servizio di educativa territoriale (anno 2014)	507 minori (+176 dal 2013)
Numero di minori disabili in carico al servizio di educativa territoriale (anno 2014)	82 minori (+ 23 dal 2013)
Nuclei familiari in carico al servizio sociale	n. 2353
Attività istruttorie per minori nei rapporti con l'Autorità giudiziaria (anno 2014)	254 minori
Numero di minori inseriti in comunità	45 minori
Numero di nuclei familiari che ricevono interventi di tutela materno infantile	69 nuclei familiari
Numero di affidamenti familiari diurni e residenziali (anno 2014)	136 minori (+ 34 minori rispetto all'anno 2013)
Numero di affidamenti familiari residenziali (anno 2014)	34 minori
Incontri vigilati in luogo neutro	89 minori
Nuclei familiari che ricevono il contributo economico minori	267

Fonte dei dati:

Relazione illustrativa rendiconto 2014 – documento CSSAC a cura del Direttore

Bisogni, problemi e nodi critici

Enucleiamo i principali problemi e bisogni che emergono dai dati di servizio, dalla riflessione degli operatori sociali, dalla lettura dei bisogni realizzata dal Tavolo Minori emersa nel percorso di elaborazione del Piano di zona Anno 2011-2013, da una ricerca effettuata nel 2011 dalla Fondazione Paideia sul nostro territorio, che aveva come campo d'indagine il malessere-benessere minorile:

Le problematiche vissute dalle famiglie

- problematiche socio-economiche presenti nelle famiglie con minori a carico dei servizi sociali derivanti da condizioni di vita precarie quali disoccupazione, sfratto
- difficoltà, impossibilità, incapacità, per storie personali, per fragilità, per sistemi di relazioni instaurati nella coppie, per mancanza di reti, di esercitare correttamente le funzioni genitoriali sul duplice versante del rapporto positivo con i figli e della corretta organizzazione e gestione della vita familiare. L'organizzazione della vita frammentata e privatizzata, la gestione del quotidiano, la diffusa carenza di reti primarie significative, l'eccessivo individualismo e relativismo nell'esercizio delle funzioni educative prefigurano spesso difficoltà e fallimenti. Uno dei dati rilevati dalla Ricerca realizzata dalla Fondazione Paideia, rilevati dalla elaborazione dei questionari sottoposti ai genitori dei bambini dei nidi del territorio, evidenziano che il 49% dei genitori rileva difficoltà a conciliare i tempi di vita con i tempi di lavoro, il 39% evidenzia dubbi rispetto alla linea educativa, l'11,6 senso di smarrimento per il futuro ed il 6,7 senso di solitudine nel prendere decisioni. In complesso, una grande percentuale dei genitori intervistati, pur genitori di bimbi molto piccoli, evidenziano la fatica di essere genitori e rilevanti insicurezze.

- famiglie che vivono una situazione di modifica significativa dell'assetto familiare, che provoca disturbi nei rapporti affettivi intrafamiliari e una elevata conflittualità tra i genitori quali separazioni, eventi stressanti, violenze, eventi luttuosi
- tossicodipendenza, alcoolismo, patologia psichiatrica, condotte devianti di un genitore
- grave deprivazione socio-culturale e/o esperienziale

Le problematiche socio-educative presentate dai minori:

- problemi relazionali e dell'attaccamento reattivi alla conflittualità familiare
- problemi comportamentali, di adattamento sociale e problemi derivanti da una condizione di disabilità
- disturbi dell'apprendimento, del linguaggio, ritardo globale, con un significativo aumento dei bambini certificati BES (Disturbi specifici dell'apprendimento, bisogni educativi speciali legati allo svantaggio economico, linguistico etc.), con oltre 200 minori certificati nell'anno scolastico 2014-2015
- disturbi post-traumatici, esiti di abuso, maltrattamento, deprivazione
- disturbi psichici, dell'alimentazione, depressione e fobie, attacchi di panico, Nella Ricerca Paideia precedentemente citata, i pediatri intervistati evidenziano nel 52% un aumento preoccupante del consumo di tabacco nei preadolescenti ed adolescenti, il 41% dei medici un aumento del consumo di alcol, il 34% rileva "comportamenti a rischio"; il 49% rileva una rilevante diffusione dei disturbi alimentari;
- necessità che nei processi di crescita i soggetti in età evolutiva e in particolare adolescenti e giovani disabili possano disporre di luoghi e occasioni strutturati per l'aggregazione, l'animazione, il tempo libero, lo Sport, le proposte culturali, di opportunità guidate per stabilire positive relazioni interpersonali con gruppo dei pari, con una particolare attenzione al periodo estivo.
- nel corso degli ultimi due anni si è osservato un incremento dei casi relativi a adolescenti in difficoltà, con situazioni di forte conflitto intra-familiare, abbandono scolastico, uso di sostanze stupefacenti, comportamenti antisociali, con genitori apparentemente incapaci di fornire un solido quadro affettivo e normativo e quindi propensi non a richiedere sostegno e aiuto, ma delegare in toto al servizio sociale l'intera gestione della problematica educativa del figlio.

Nodi critici presenti sul territorio:

- scarse opportunità di interazione qualificata (e di integrazione) tra minori e adolescenti, tra questi e il mondo degli adulti
- settorialità degli interventi da parte dei soggetti territoriali (scuola, comune, volontariato, servizi sociali e sanitari)
- scarsità di risorse messe a disposizione dalle politiche giovanili comunali; sono sempre più ridotte le risorse che gli Enti mettono a disposizione per progetti territoriali rivolti all'agio, a carattere preventivo
- sperequazione nella distribuzione delle opportunità tra i 25 comuni che appartengono al Consorzio e difficoltà di accesso in generale, in particolare per gli adolescenti/giovani disabili. Molte risorse sono concentrate nei comuni più grandi, es. Chieri; altre zone, come Castelnuovo e comuni limitrofi, offrono una limitata offerta di risorse per minori e adolescenti
- presenza di modelli educativi diversi, agiti dalle diverse agenzie educative (scuole, famiglie, associazioni sportive, oratori etc.) che nel tempo si sono sempre di più chiuse nella loro individualità cercando meno il confronto con l'esterno. La diversità dei modelli, invece che ricchezza, si sta trasformando in criticità: i modelli sono sempre più deboli, facendo vacillare la fiducia reciproca tra i diversi soggetti che si occupano di educazione.
- La necessità è quella di riflettere tra agenzie educative e di affrontare insieme fenomeni che allarmano il mondo degli adulti, quali l'uso di alcol e fumo, l'esercizio della sessualità, il bullismo, l'uso non monitorato della tecnologia. A tal proposito, è utile citare alcuni dati emersi nell'ambito della ricerca della Fondazione Paideia: il 61% dei bambini possiede un cellulare, sin dai primi anni delle elementari; più del 25% possiede un P.C personale ed il

94% ne ha comunque uno a casa a disposizione. Oltre $\frac{3}{4}$ dei bambini dichiara di utilizzare gli strumenti tecnologici fuori dal controllo dei genitori.

Dall'analisi dei problemi, in sintonia con gli orientamenti prioritari assunti dal secondo Piano di zona, emergono una serie di domande che costituiscono il punto di partenza per la definizione degli obiettivi e delle azioni del progetto di servizio civile:

- Domanda di sostegno e supporto alle famiglie che vivono momenti di maggiore precarietà e fragilità, anche attraverso l'ampliamento dell'offerta di attività pomeridiane, di supporto scolastico e di servizi di doposcuola, di accompagnamento e affiancamento del minore

Le problematiche vissute dalle famiglie, precedentemente citate, risultato delle trasformazioni del tessuto sociale, dell'assottigliarsi dei legami sociali e dei punti di riferimento, rendono più complessi e difficoltosi gli interventi da parte delle istituzioni preposte a promuovere e garantire il sostegno alle famiglie ed insufficienti le risposte attuali. Si tratta di affrontare il sovraccarico ulteriore dei compiti che gravano sulle famiglie dovuto alla diminuzione degli strumenti economici, culturali e sociali, o derivanti dalla condizione di disabilità del figlio, ridefinire e implementare gli attuali interventi di sostegno ed accompagnamento messi in campo dai servizi socio-sanitari per affrontare le difficoltà di una quotidianità sempre più complessa. Aumenta il numero di minori con necessità di supporto scolastico a causa di difficoltà di apprendimento e di inserimento a scuola, segnalati dai Servizi di Psicologia dell'ASL T05 e dalla scuola. Queste difficoltà, anche se non di stretta competenza del Servizio sociale, vanno affrontate non solo cercando di supportare il minore ma mirando a ridare ruolo e competenze alle famiglie. Inoltre, spesso, dietro l'insuccesso scolastico si celano altre problematiche che vanno osservate, messe in luce ed affrontate, per evitare una prospettiva evolutiva futura difficoltosa, che rischia di precludere l'inserimento lavorativo con conseguenti problemi di integrazione sociale e di difficoltà ad uscire da un circuito assistenziale. Le richieste ai servizi di accompagnamento di minori ad attività extrascolastiche, riabilitative e formative deriva dalla carenza dei trasporti, dalle caratteristiche del contesto territoriale, dall'accentramento dei servizi, nonché dalla necessità di sostenere la fragilità dei contesti familiari e sopperire alle "carenze genitoriali" come precedentemente accennato.

- Domanda di spazi di aggregazione e di tempo libero:

Si evidenzia, soprattutto in alcuni comuni del CSSAC, una scarsa attenzione, uno scarso investimento e una carenza di occasioni e luoghi di aggregazione per minori, come alternativa ai luoghi informali e ai modelli di strada. Tale carenza non facilita l'accompagnamento dei giovani nell'affrontare le difficoltà del vivere l'appartenenza ad un gruppo, in condizioni di protezione da rischi e di contrasto alla logica del "tutto e subito". Emerge una domanda di sostegno e supporto ai processi di crescita dei soggetti in età evolutiva attraverso la messa a disposizione di luoghi e occasioni strutturati per l'aggregazione, l'animazione, il tempo libero, le proposte culturali la possibilità di accesso alle risorse esistenti, in modo particolare per i giovani adolescenti con disabilità

Il nodo critico trasversale a tutte le precedenti aree problematiche è **la necessità di promuovere, in età evolutiva, la buona crescita e i buoni processi di autonomizzazione dei bambini e degli adolescenti, integrare le strategie di contrasto al disagio e promozione dell'agio, con particolare attenzione al sostegno ai genitori, implementando gli interventi in atto ed effettuando una presa in carico "più leggera" da parte del servizio di educativa territoriale di minori bisognosi di sostegno ma non ancora in una situazione di pregiudizio e di minori e giovani con disabilità,** in collaborazione con le altre agenzie educative presenti sul territorio (scuola, oratori, volontariato), dando una risposta alle domande di sostegno sociale precedentemente enunciate.

Il progetto di servizio civile **"Un anno per crescere insieme"**, all'interno dell'offerta di servizi educativi del Consorzio, rivolto alla popolazione minorile, costituisce un'opportunità di

ampliamento della rete relazionale di adulti di riferimento, all'interno degli interventi individualizzati di sostegno, e un'integrazione e potenziamento dell'offerta di attività extrascolastiche domiciliari e individualizzate rivolte al singolo minore o operando all'interno dei Centri di aggregazione e dei Laboratori educativi. Inoltre, permette una presa in carico "più leggera", attivando collegamenti e collaborazioni con le altre agenzie educative presenti sul territorio, in un'ottica di intervento "più preventiva".

Nelle attività di affiancamento degli operatori, **il volontario in servizio civile assume un ruolo innovativo per la realtà dei servizi in cui si inserisce, quello di figura adulta competente, inserito in un'equipe di tecnici quale sono le equipe multiprofessionali dei 6 Distretti sociali del CSSAC, anche se non professionale, diventando punto di riferimento e sostegno per i minori e le famiglie, in collegamento con la rete delle risorse esterne.**

Indicatori dei Bisogni, problemi e nodi critici

Descrizione indicatore	Misura
Bisogno di sostegno e supporto alle famiglie che vivono momenti di maggiore precarietà e fragilità, anche attraverso l'ampliamento dell'offerta di attività pomeridiane, di supporto scolastico e di servizi di doposcuola	n. 82 minori che presentano difficoltà scolastiche a livello di apprendimenti, comportamenti non adeguati al contesto scolastico, di difficoltà nello svolgimento dei compiti assegnati
Bisogno di frequentare spazi aggregativi come opportunità di tempo libero, di rapporto con figure adulte competenti, di inserimento in un gruppo di pari, di promozione di spazi di prevenzione e di incontro tra agio e disagio, di acquisizione di regole sociali	n. 2 Centri di Aggregazione giovanili n. 4 Laboratori educativi territoriali (Baldissero T.se, Castelnuovo Don Bosco, Pino T.se, Santena) n. 163 minori inseriti
Bisogno di integrazione sociale, di crescita, di socializzazione dei minori, dei minori stranieri e dei minori con disabilità mediante l'inserimento in attività sportive, ricreative, di tempo libero, oratori, estate ragazzi	n. 197 minori seguiti dai servizi sociali attraverso interventi educativi individualizzati per i quali è opportuno offrire spazi e tempi al di fuori della rete familiare n. 170 affidamenti diurni e residenziali n. 30 risorse associative e parrocchiali attualmente coinvolte che accolgono minori seguiti dai servizi sociali
Bisogno di creare opportunità di relazione, di distacco dalla famiglia, di aggregazione e di tempo libero di giovani adolescenti con disabilità nel periodo estivo, garantendo le medesime opportunità in tutto l'ambito territoriale, nonché di sostegno ai genitori lavoratori, anche in collaborazione con le associazioni del territorio	n. 20 giovani con disabilità, non più inseribili nelle attività di Estate Ragazzi dei comuni per superamento dei limiti di età, che nel periodo estivo di chiusura delle scuole necessitano di attività sul territorio
Bisogno di accompagnamento finalizzato all'utilizzo di risorse del territorio (sanitarie, sportive, ricreative etc.) come forma di supporto alle famiglie nella gestione della quotidianità	n. 20 minori

Fonte dei dati:

Verbali della Commissione Territoriale di continuità per l'integrazione scolastica – anno scolastico 2014-2015; “La città che ascolta i bambini”. Ricerca pubblicata dalla Fondazione Paideia - novembre 2011; “Piano di zona del Chierese –Anno 2011-2013”; “Carta della cittadinanza sociale dell'ambito territoriale del Chierese” documento ufficiale approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 10/2014.

Destinatari e Beneficiari del progetto

Beneficiari diretti

Tipologie Destinatari	Descrizione problemi	Situazione di partenza
Minori in carico al Servizio Sociale e all'educativa territoriale che necessitano di interventi extrascolastici pomeridiani, di sostegno scolastico e attività di doposcuola	Minori certificati BES e non certificati, che presentano in ambito scolastico problemi di apprendimento, le cui famiglie hanno difficoltà, per le motivazioni citate precedentemente, a seguire e sostenere il proprio figlio nel percorso scolastico,	n. 82 minori
Minori inseriti nei Centri di Aggregazione del Consorzio, nei Laboratori educativi territoriali	Minori che frequentano la scuola primaria di secondo grado e la scuola secondaria di primo grado, che vivono situazioni di disagio sociale e familiare e carenze educative, che necessitano di spazi pomeridiani di accoglienza, di ascolto e supporto educativo, in un contesto di interazione tra pari	n.163 minori
Minori in carico al servizio sociale e all'educativa territoriale che necessitano di interventi accompagnamento e/o affiancamento in attività di tipo ricreativo, sportivo, ludico, riabilitativo e di integrazione sociale	Minori che presentano difficoltà comportamentali e relazionali, sia per carenze del contesto familiare e sociale, sia per condizioni di salute, che necessitano di un intervento individualizzato per l'inserimento nelle risorse del territorio (associazioni sportive, attività di tempo libero, oratori, Estate ragazzi etc.) Minori che vivono in famiglie in difficoltà (difficoltà economiche, famiglie monoparentali, con scarse risorse personali, etc.), che necessitano di un sostegno nella gestione della quotidianità (accompagnamenti, supporto educativo etc.)	n. 197 minori
Giovani adolescenti con disabilità in carico al Servizio sociale da inserire in attività extrascolastiche nel periodo estivo	Gli adolescenti e giovani disabili, che non possono più iscriversi alle "Estate ragazzi" per limiti di età richiedono di "riempire" le vacanze estive con attività ludiche, ricreative e di tempo libero per evitare il rischio di isolamento. Le attività svolte in un gruppo di pari, gestite da un educatore, innescano relazioni e percorsi di autonomizzazione, che favoriscono i percorsi di crescita dell'adolescente, di passaggio all'adulthood, di separazione dalle figure genitoriali	n. 20 adolescenti con disabilità

Beneficiari indiretti

Tipologie Beneficiari	Descrizione problemi	Situazione di partenza
I nuclei familiari i cui minori sono in carico al Servizio sociale e all'Educativa territoriale in modo particolare i nuclei monoparentali, le famiglie conflittuali, le famiglie con figli con disabilità, certificati BES, le famiglie fragili per condizione economica, sociale, culturale	Attraverso un maggior sostegno dato ai minori si prevede una ricaduta positiva sui relativi nuclei familiari rispetto alla riduzione delle conflittualità, il sostegno alla gestione quotidiana, un rafforzamento delle competenze genitoriali e un miglioramento del clima familiare	n. 299 minori
Le scuole del territorio chierese (Istituto comprensivo di Santena, Poirino, Pino Torinese, Cambiano, Castelnuovo Don Bosco, 4 Istituti comprensivi di Chieri)	Si prevede, attraverso le attività di sostegno scolastico individualizzato e doposcuola, svolte in raccordo con gli insegnanti, un miglioramento delle performance scolastiche, una maggiore crescita e maturazione dei minori rispetto all'interesse per le attività scolastiche e una maggiore integrazione nel gruppo classe	n. 9 Istituti Comprensivi
Le famiglie con figli adolescenti disabili	L'attivazione di un progetto di intervento durante il periodo estivo, che preveda la costituzione di un gruppo di adolescenti con disabilità e la definizione di un programma di attività sul territorio, la collaborazione con l'Associazione Vivere che gestisce un Estate giovani nei mesi di giugno e luglio, risponde alla richiesta delle famiglie, in modo particolare le famiglie con entrambi i genitori che lavorano, di inserire il proprio figlio in attività alternative all'ambito familiare, che promuovano integrazione sociale e autonomia, e costituisce un aiuto concreto nella gestione familiare	n. 20 famiglie con figli giovani adolescenti con disabilità
I Comuni sede dei CAG e dei Laboratori territoriali)	L'apertura dei centri di aggregazione e laboratori rivolti a tutti i bambini, non solo i minori seguiti dai servizi sociali, costituisce un'offerta di interventi educativi che mettono in relazione l'agio con il disagio, agisce in termini preventivi, mette in rete diverse istituzioni (servizi sociali, scuola, comune, parrocchie, associazioni), permette di avere osservatorio utile rispetto alla prevenzione, all'osservazione e all'ascolto dei minori. Attraverso le attività dei Centri, si implementano nel proprio territorio comunale le opportunità extrascolastiche rivolte ai minori e gli spazi di aggregazione con le relative offerte ludiche ed educative	n. 5 comuni (Chieri, Santena, Pino T.se, Baldissero T.se, Castelnuovo Don Bosco)

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali del progetto

- 1) Potenziare gli interventi a sostegno dei minori e delle loro famiglie in carico al Servizio sociale e al Servizio di Educativa territoriale del CSSAC, per promuoverne la crescita, l'autonomia, il benessere e l'integrazione sociale, sia in ambito familiare che extra familiare
- 2) Potenziare le opportunità di integrazione sociale, sviluppo dell'autonomie e crescita verso una dimensione di aduttità di adolescenti e giovani disabili

Obiettivi specifici del progetto

Obiettivo generale di riferimento: Potenziare gli interventi a sostegno dei minori e delle loro famiglie in carico al Servizio sociale e al Servizio di Educativa territoriale del CSSAC per promuoverne la crescita, il benessere e l'integrazione sociale, sia in ambito familiare che extra familiare

1) Obiettivo specifico: Potenziare gli interventi extrascolastici pomeridiani, di sostegno individuale scolastico e attività di doposcuola da svolgere a domicilio, presso sedi esterne, anche in collaborazione con le risorse e le agenzie educative del territorio (oratori, associazioni di volontariato, Comuni, scuole) a favore di minori con difficoltà di apprendimento, relazionali e comportamentali, certificati BES, con disabilità

Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
N° minori che necessitano di interventi domiciliari, individualizzati, di sostegno scolastico e doposcuola	n. 67 minori	+ n. 14 minori
N° minori con certificazione BES o certificazione di disabilità ai sensi della L.104/92 in carico al servizio sociale e educativo	n. 15 minori	+ n. 7 minori
N° di risorse territoriali coinvolte	n. 10 (sedi comunali/biblioteche, doposcuola all'interno degli oratori)	+ n. 4 risorse

Obiettivo generale di riferimento: Potenziare gli interventi a sostegno dei minori e delle loro famiglie in carico al Servizio sociale e al Servizio di Educativa territoriale del CSSAC per promuoverne la crescita, il benessere e l'integrazione sociale, sia in ambito familiare che extra familiare

2) Obiettivo specifico: Mantenere attivi i Centri di aggregazione per minori e i Laboratori territoriali potenziando le attività interne, ampliando l'offerta attraverso l'inserimento di minori che frequentano la scuola primaria di secondo grado e la scuola secondaria di primo grado, che vivono situazioni di disagio sociale e familiare e carenze educative, che necessitano di spazi pomeridiani di accoglienza, di ascolto e supporto educativo, in un contesto di interazione tra pari

Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
Centri di Aggregazione presenti sul territorio	Sono attualmente in funzione i CeAG di Chieri e Santena	Mantenimento del numero di CeAG funzionanti
N° minori inseriti nei Centri di Aggregazione	n. 59	+ n.10 minori
Studenti della scuola primaria di 1° grado e secondaria di 2° destinatari dei Laboratori territoriali educativi	n. 104	+ n. 20 minori
N° giornate di apertura	n. 6 pomeriggi	Mantenimento del numero di pomeriggi di apertura
N° gite annuali organizzate dai CeAG	n.20	+ n. 5 gite sul territorio
N° Laboratori territoriali educativi	n. 4	+ n. 1 Laboratorio

Obiettivo generale di riferimento: Potenziare gli interventi a sostegno dei minori e delle loro famiglie in carico al Servizio sociale e al Servizio di Educativa territoriale del CSSAC per promuoverne la crescita, il benessere e l'integrazione sociale, sia in ambito familiare che extra familiare

3) Obiettivo specifico: Aumentare gli interventi educativi che richiedono un sostegno individualizzato e un accompagnamento del minore per favorire l'inserimento in attività di tipo ricreativo, sportivo, ludico, riabilitativo e di integrazione sociale

Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
N° minori inseriti in attività extrascolastiche (associazioni sportive, oratori, centri estivi, attività ludiche e di tempo libero) che necessitano di interventi di supporto educativo e/o di mediazione con il contesto	n. 167 minori in situazione di disagio con difficoltà familiari, relazionali, comportamentale, per i quali il progetto quadro prevede l'inserimento in attività sul territorio come opportunità di crescita e benessere	+ 24 minori
N° accompagnamenti e di trasporti di minori	n. 50 minori con difficoltà di spostamento e di accesso alle risorse territoriali perché vivono in comuni privi di risorse o con genitori in difficoltà	+ n. 14 accompagnamenti settimanali

Obiettivo generale di riferimento: Potenziare le opportunità di integrazione sociale, sviluppo dell'autonomie e crescita verso una dimensione di adultità di adolescenti e giovani disabili

4)Obiettivo specifico: Garantire agli adolescenti e ai giovani disabili opportunità di tempo libero, socializzazione tra pari, in modo particolare nel periodo estivo, al fine di ridurre l'isolamento, favorire l'autonomia e il passaggio all'adultità		
Indicatore	Situazione di partenza	Risultati attesi
N° adolescenti con disabilità	n° 5 (su 9 giovani in carico al servizio) adolescenti con disabilità che frequentano la scuola secondaria di 2° grado o la formazione professionale, che nel 2014 hanno partecipato al progetto "Estate giovani" gestito da un educatore affiancato da volontari in servizio civile	+ n. 2 adolescenti disabili che partecipano al progetto Estate giovani
N° adolescenti con disabilità	n° 11 di cui 2 giovani in carrozzina inseriti nel progetto "Vivere Estate" organizzato dall'Associazione Vivere in collaborazione con il CSSAC	+ n.1 giovane in carrozzina

Obiettivi specifici trasversali per i volontari

Gli obiettivi qui descritti saranno perseguiti attraverso il ruolo e le attività svolte dai volontari (come dettagliato nel punto 8.3 della presente scheda progetto) ed attraverso la partecipazione alla formazione generale ed alla formazione specifica. Tali competenze verranno formalmente riconosciute dall'Ente di prima classe Provincia di Torino, come esplicitato al punto 28 della presente scheda progetto)

La presenza del volontario rappresenta per l'Ente una risorsa e nello stesso tempo è anche il beneficiario del progetto di volontariato in quanto il medesimo consente di:

- acquisire** meta-competenze individuali quali: autoefficacia, autostima, flessibilità, presa di coscienza e senso di responsabilità, problem solving, di lavoro per obiettivi, in gruppo, per la collettività, ecc.;
- conoscere** la realtà locale, quale mediatore tra i bisogni / richiesta dell'utenza e le modalità di intervento dell'Ente;
- acquisire** la consapevolezza della "**dimensione sociale**", cioè del ruolo che il volontario può rivestire sul e nel territorio, quale attore sociale;
- sviluppare** relazioni positive con i soggetti dell'Ente, con i destinatari e con i beneficiari del progetto;
- aumentare** la conoscenza in un settore che nei prossimi anni vedrà sviluppi significativi con conseguente possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

FASE PREPARATORIA: Attività preparatorie finalizzate all'emersione dei bisogni relativi al progetto ed ai singoli interventi

Il progetto sarà articolato in fasi dettagliate secondo le seguenti modalità:

FASE PREPARATORIA

Attività dell'ente titolare del progetto

Il progetto di servizio civile è stato definito a partire dalle seguenti azioni:

- Scelta politica e tecnica del Consorzio di attivare progetti di servizio civile nazionale per promuovere a livello territoriale la solidarietà, la cittadinanza attiva dei giovani, la formazione e la valorizzazione delle capacità personali messe a servizio delle categorie più deboli
- La scelta della Direzione dell'Ente di privilegiare l'ambito degli interventi a favore dei minori e delle loro famiglie quale opportunità di servizio per i giovani
- Analisi della Direzione dell'Ente delle aree di bisogno e della domanda di interventi a favore dei minori, alla luce della lettura dei bisogni emersa nel secondo Piano di zona del Chierese anno 2011-2013, della Ricerca pubblicata della Fondazione Paideia "La città che ascolta i bambini", della "Carta della cittadinanza sociale dell'ambito territoriale del Chierese" documento ufficiale approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 10/2014
- individuazione del servizio di Educativa territoriale come area di intervento in cui inserire i volontari
- Incontro tra la responsabile della progettazione del CSSAC e gli Operatori Locali di Progetto, per concordare, all'interno del Servizio di educativa, gli obiettivi e le azioni quale ambito di impegno dei volontari in servizio civile
- Deliberazione del Consiglio di Amministrazione di riconoscimento e certificazione dell'esperienza di servizio civile in merito alle competenze e professionalità acquisite
- Incontro per la definizione del progetto con lo staff dell'Ufficio Servizio civile della Provincia di Torino

Attività di supporto e consulenza della Città Metropolitana di Torino

- Incontri individualizzati con il referente della progettazione degli enti partner, al fine di rendere efficace, in relazione ai bisogni emersi, la singola progettazione esecutiva.
- Durante gli incontri viene presentato e distribuito il materiale di supporto alla progettazione, realizzato e costantemente aggiornato dalla Città Metropolitana di Torino a partire dalle comunicazioni dell'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte e dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

FASE 1: Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica

Tempi di attuazione: 1° mese

Accoglienza e inserimento nella sede di progetto

La fase di inserimento dei volontari nel servizio prevede un primo momento di accoglienza da parte dell'Ente che comprende:

- Un incontro iniziale di accoglienza dei volontari, il primo giorno di inizio servizio, con la Responsabile del progetto di servizio civile e la Responsabile dei Servizi territoriali. Le Responsabili effettueranno una presentazione generale dell'Ente (competenze, funzioni, presentazione del contesto organizzativo e territoriale), daranno alcune indicazioni generali sul comportamento da tenere quando si opera all'interno di un Ente pubblico e presenteranno ai volontari i rispettivi OLP
- nel primo giorno di inizio servizio, ciascun OLP accompagnerà i propri volontari nella sede operativa. Presenterà l'equipe di lavoro, descriverà la loro organizzazione, la modalità di funzionamento, gli orari, le principali problematiche del territorio, le principali risorse, le caratteristiche dei minori in carico e delle problematiche familiari, le scuole e i servizi sanitari, gli strumenti a disposizione del servizio e dei volontari
- verranno fornite da operatori dell'equipe le informazioni riguardanti gli obiettivi specifici del Servizio di educativa territoriale, delle singole attività, degli orari, dei diritti e dei doveri dei Volontari e dell'Ente e saranno predisposti incontri con gli educatori
- conoscenza diretta dei CeAG
- conoscenza diretta dei principali servizi socio-sanitari presenti sul territorio (comunità alloggio per minori e disabili, centri di riabilitazione, distretto sanitario con i relativi servizi, etc.)

In questa fase si richiede al volontario di osservare, conoscere, acquisire tutti gli elementi utili per inserirsi, nelle fasi successive, nell'operatività.

Formazione specifica

Durante il secondo giorno di servizio i volontari parteciperanno alla formazione prevista dal 1° modulo: Tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro

Nel primo mese verrà organizzato un incontro di informazioni-scambio di esperienze gestito da alcuni volontari che hanno terminato a febbraio 2015 il servizio civile e che hanno dato la loro disponibilità, orale o scritta, a partecipare. L'incontro ha come finalità facilitare l'inserimento nelle attività dell'Ente attraverso la testimonianza dei giovani che hanno fatto l'esperienza; potranno emergere suggerimenti, consigli, informazioni utili per agevolare percorso di accoglienza e inserimento.

Avvio formazione generale

I volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Giovane e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

FASE 2: Avvio al Servizio Civile :

Tempi di attuazione: 1°-2° mese

Nei primi due mesi di questa fase è prevista la conoscenza diretta dei minori attraverso l'inserimento dei volontari all'interno delle varie attività del Servizio di educativa territoriale, accompagnati dagli operatori

La conoscenza diretta dei minori e degli interventi avverrà attraverso l'affiancamento degli operatori nella quotidianità del lavoro, in particolare:

- Interventi domiciliari e territoriali effettuati dagli educatori e/assistenti sociali

- Colloqui di conoscenza con gli operatori che hanno in carico il minore e la sua famiglia (assistente sociale, educatore, affidatario, operatori sanitari come psicologi, logopedisti, psicomotricisti, insegnanti etc.)
- Inserimento nei CeAG
- Partecipazione alle équipes minori, alle supervisioni rispetto alla discussione casi e alle riunioni settimanali dell'equipe di distretto
- Partecipazione agli incontri di programmazione e progettazione delle attività
- Affiancamento negli interventi educativi mirati alla conoscenza, all'osservazione ed alla valutazione del minore e della sua famiglia
- Affiancamento negli interventi educativi mirati all'inserimento del minore nelle attività sportive, ricreative, di tempo libero, di aggregazione
- Affiancamento degli operatori nel lavoro di contatto con le risorse del territorio (scuola, oratori, associazioni etc.)
- Lettura della documentazione, in accordo con l'OLP, relativa al Servizio, alla cartella individuale degli utenti e al progetto educativo individualizzato.

Obiettivo in questa fase è entrare in modo più specifico nel merito delle attività per individuare gli ambiti specifici di intervento dei volontari.

In accordo con l'OLP, verranno definite le modalità di partecipazione alle riunioni di équipe, alle riunioni organizzate con gli altri servizi (sanitari, scolastici, comunali, con il terzo settore), relative alle progettazioni in corso, ad eventuali incontri istituzionali che permettano la conoscenza del territorio e della rete (chi vi opera, le attività e i progetti, le collaborazioni in atto).

Durante questa fase i volontari e l'Operatore locale dedicheranno spazi specifici di riflessione per la stesura del Patto di servizio, strumento attraverso il quale saranno indicate in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto, le singole attività da svolgere da parte del volontario, le mansioni, gli orari, il calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini del monitoraggio e della verifica del servizio svolto. Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella costruzione di una "idea-progetto", in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.

Formazione specifica

Durante questa fase sarà organizzata una seconda tranches di ore di formazione specifica prevista dal modulo 2 del successivo punto 40 della scheda progetto.

Formazione generale

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato nel punto 33 della scheda.

L'attività formativa ha la finalità di introdurre i volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva.

ATTIVITÀ DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione 10 mesi

Nelle pagine seguenti sono elencate le attività per ciascun obiettivo specifico e i tempi di massima per l'attuazione che possono variare a seconda delle richieste degli utenti, della partecipazione alle iniziative, delle esigenze del servizio e della programmazione generale.

OBIETTIVO SPECIFICO 1:
Potenziare gli interventi extrascolastici pomeridiani, di sostegno individuale scolastico e attività di doposcuola da svolgere a domicilio, presso sedi esterne, anche in collaborazione con le risorse e le agenzie educative del territorio (oratori, associazioni di volontariato, Comuni, scuole) a favore di minori con difficoltà di apprendimento, relazionali e comportamentali, certificati BES, con disabilità

AZIONI/ATTIVITA'	TEMPISTICHE
Conoscere il minore e la sua famiglia	n. 2 incontri di due ore ciascuno con assistente sociale, educatore, famiglia e minore, anche attraverso visita domiciliare
Osservare il minore, instaurare una relazione significativa e acquisire le informazioni relative all'ambito scolastico	n. 1-2 incontri a cadenza settimanale per un mese a domicilio, attraverso uscite sul territorio, nelle sedi del CSSAC
Definire l'intervento di sostegno all'interno del percorso didattico da parte degli operatori in accordo con la scuola, con il coinvolgimento del volontario	n. 1 incontro di due ore circa
Attivare e realizzare l'intervento di supporto scolastico e di doposcuola presso il domicilio o in altre strutture del territorio (in sedi comunali come biblioteche e uffici, o presso doposcuola organizzati nelle Parrocchie e oratori, Associazioni)	Incontri 1-2 incontri con il minore (il numero è definito dai singoli progetti) a cadenza settimanale per la durata della frequenza scolastica
Incontri di verifica con l'operatore referente del minore ed eventuali altre figure di riferimento (operatori sanitari, affidatari, insegnanti)	n. 2-3 incontri di un'ora ciascuno nel corso dell'anno scolastico con gli insegnanti, effettuati nelle sedi del CSSAC o presso i plessi scolastici
Monitoraggio e verifica del progetto	n. 2-3 incontri annuali di due ore ciascuno a cadenza bi-mensile svolti all'interno dell'equipe, con la famiglia, con la scuola, da svolgersi presso le sedi CSSAC, a domicilio, presso le sedi dei plessi scolastici

OBIETTIVO SPECIFICO 2:
Mantenere attivi i Centri di aggregazione per minori e i Laboratori territoriali potenziando le attività interne, ampliando l'offerta attraverso l'inserimento di minori che frequentano la scuola primaria di secondo grado e la scuola secondaria di primo grado e di minori che vivono situazioni di disagio sociale e familiare e carenze educative, che necessitano di spazi pomeridiani di accoglienza, di ascolto e supporto educativo, in un contesto di interazione tra pari

AZIONI/ATTIVITA'	TEMPISTICHE
Conoscere l'equipe educativa che si occupa della gestione dei CeAG, il metodo di lavoro, le attività, i volontari che collaborano all'interno	n. 2-3 incontri di due ore ciascuno nelle sedi dei CeAG o sedi del CSSAC
Conoscere i minori e le loro famiglie	n. 2-3 pomeriggi settimanali, durante l'apertura di ciascun CAG, per un mese

Gestire i centri realizzando attività ludico-creative, di socializzazione, espressione corporea, laboratori di manualità, doposcuola	2-3 pomeriggi settimanali di apertura di ciascun CAG per 10 mesi
Organizzare e gestire un programma di uscite sul territorio e gite	Indicativamente 1 uscita al mese, della durata di variabile da 4 a 10 ore al giorno, da aumentare nel periodo di chiusura della scuola (vacanze pasquali, natalizie, ponti) per 10 mesi, presso risorse varie (es. piscina, parchi, cascate didattiche etc., situate nel territorio piemontese e nel territorio ligure per quanto riguarda gite al mare)
Organizzare e gestire i Laboratori educativi territoriali	1 incontro settimanale per 3 mesi per ciascun laboratorio, presso sedi comunali o scuole
Partecipare alle riunioni di coordinamento tecnico generale del progetto	n. 1 incontro mensile di tre ore circa presso le sedi del CSSAC o dei CeAG
Monitoraggio e verifica del progetto	n. 2-3 incontri annuali di due ore ciascuno svolti all'interno dell'equipe, con la famiglia, con le risorse individuate, da svolgersi presso le sedi CSSAC

OBIETTIVO SPECIFICO 3: Aumentare gli interventi educativi che richiedono un sostegno individualizzato e un accompagnamento del minore per favorire l'inserimento in attività di tipo ricreativo, sportivo, ludico, riabilitativo e di integrazione sociale	
AZIONI/ATTIVITA'	TEMPISTICHE
Conoscere il minore e la sua famiglia	n. 2 incontri di due ore ciascuno con Assistente sociale, educatore, famiglia e minore anche attraverso visita domiciliare
Osservare il minore, instaurare una relazione significativa	n. 1-2 incontri settimanali per un mese
Definire l'intervento da parte degli operatori, in collaborazione con il volontario, identificando la risorsa sportiva, di tempo libero etc.	n. 1 incontro di due ore circa per la progettazione e n. 2-4 ore per la ricerca risorse; si utilizzano le sedi accreditate dell'Ente
Definire il progetto di inserimento in accordo con la risorsa	n. 1 incontro di due ore circa presso la risorsa territoriale individuata
Accompagnare e affiancare il minore nella fase di inserimento	n.1-2 accompagnamenti settimanali per circa un mese
Affiancare il minore durante l'attività qualora necessario	n.1-2 affiancamenti settimanali per tutta la durata dell'attività (in base al progetto individualizzato e alla risorsa individuata)
Verifica finale del progetto	n. 2-3 incontri annuali di due ore ciascuno

OBIETTIVO SPECIFICO 4: Garantire agli adolescenti e ai giovani disabili opportunità di tempo libero, socializzazione tra pari, in modo particolare nel periodo estivo, al fine di ridurre l'isolamento, favorire l'autonomia e il passaggio all'adulthood	
AZIONI/ATTIVITA'	TEMPISTICHE
Individuare i giovani disabili da coinvolgere nel progetto da parte degli operatori dei distretti; raccogliere le esigenze dei genitori lavoratori che fanno richiesta di un servizio durante il periodo estivo di chiusura delle scuole	n.2 riunioni di 2 ore ciascuna con gli educatori dei distretti nella sede amministrativa dell'Ente
Individuare due educatori del CSSAC che costituiscono, insieme ai volontari, un gruppo-progetto, formare l'elenco dei giovani disabili, secondo i bisogni espressi dai medesimi e dalle loro famiglie, definire chi inserire nel progetto territoriale "Estate giovani" e chi inserire nell'estate ragazzi organizzata dall'Associazione Vivere in collaborazione con il CSSAC, individuare degli operatori (educatori e OSS) che gestiscono le attività	n.1 incontro di 2 ore presso la sede amministrativa dell'Ente
Definire il programma estivo di attività, il calendario delle uscite, gli operatori e dei volontari di volta in volta coinvolti. La sede di riferimento è quella del Distretto di Chieri; tutte le attività si svolgeranno sul territorio (gite, partecipazione a laboratori, piscina etc.).	n. 2 incontri di 2 ore ciascuno presso la sede amministrativa dell'Ente
Contattare le risorse del territorio (Forum Volontariato, scuole medie superiori, corsi di formazione) per individuare eventuali altre risorse umane da inserire nel gruppo	5 contatti, incontri di 1 ora ciascuno
Conoscere i giovani e le loro famiglie attraverso colloqui con gli operatori di riferimento, con le famiglie, con gli utenti	n. 2 incontri di due ore ciascuno con gli operatori per ogni utente n. 2 incontri di due ore ciascuno con famiglie e utenti presso le sedi CSSAC accreditate
Instaurare una relazione significativa con il giovane	le prime 2 -3 uscite del programma per un mese. La sede del progetto è la sede accreditata del distretto di Chieri; le uscite sono svolte presso le risorse del territorio di competenza del CSSAC
Svolgere le attività previste dal progetto	3 giorni la settimana (2 mezze giornate e 1 giornata di 6-8 ore per gite) da metà giugno a fine luglio, presso risorse collocate nel territorio metropolitano e nel territorio ligure per quanto riguarda gite al mare

Collaborare con l'Associazione Vivere per la realizzazione del progetto estivo "Vivere l'estate": elenco dei giovani disabili partecipanti, definizione della convenzione, delle risorse di personale e strumentali, delle risorse esterne da utilizzare per le attività	n. 2 incontri di 2 ore ciascuno presso la sede amministrativa del CSSAC
Conoscere il gruppo di utenti e dei volontari, definire il programma di attività	n. 1 incontro di 2 ore presso la sede di Chieri dell'Associazione Vivere
Svolgere le attività previste dal progetto, compreso l'accompagnamento degli utenti presso la sede dell'Associazione. Tutte le attività si svolgeranno sul territorio (oratori, piscina, sede dell'Associazione, gite)	5 giorni settimanali, dalle ore 8.30 alle ore 14,30, dal lunedì al venerdì, nel periodo compreso tra metà giugno e il mese di luglio.
Verifica del progetto	n. 1 incontro di 2 ore con gli educatori dei distretti referenti dei casi, i volontari dell'associazione, gli operatori coinvolti nella gestione, i volontari in servizio civile, la referente dell'Associazione e la responsabile di Area integrativa, presso la sede amministrativa del CSSAC.

Formazione generale

I volontari continueranno la formazione generale fino al completamento del percorso formativo, come previsto nel punto 30 della presente scheda progetto.

Formazione specifica

I volontari parteciperanno alla formazione specifica nei tempi e nelle modalità previste nei punti dal 35 al 40 della presente scheda progetto. Durante questa fase sarà organizzata una seconda tranches di ore di formazione specifica prevista dai moduli 3, 4 e 5 del successivo punto 40 della scheda progetto.

Il 6° modulo della formazione specifica verrà effettuato a partire dal 5° mese di servizio.

Attività di monitoraggio

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da Sistema accreditato a ottobre 2013. Per quanto riguarda l'attività formativa si fa riferimento alle modalità previste nelle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale del 24 luglio 2013 e nella successiva Circolare sul Monitoraggio della formazione generale del 28 gennaio 2014.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, i volontari e gli RLEA, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

CONCLUSIONE DEL SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione: ultimo mese

La fase finale di conclusione del servizio civile sarà caratterizzata dalla verifica e valutazione dei risultati raggiunti, delle ricadute dell'esperienza sui diversi beneficiari ossia i minori ed i loro nuclei familiari e le risorse del territorio, attraverso le seguenti attività:

- raccolta dati sul gradimento del servizio da parte dell'utenza e sul numero degli interventi attivati
- verifica con il gruppo omogeneo degli educatori e con gli operatori della rete sia di tipo qualitativo (miglioramento della qualità delle interazioni tra gli attori) sia di tipo

quantitativo (incremento del numero di contatti tra gli attori, attivazione di nuove risorse e nuove sinergie)

- compilazione a cura dei Volontari del questionario di verifica finalizzato alla valutazione della formazione specifica e generale di cui hanno usufruito
- presentazione dell'esperienza di Servizio Civile attraverso la pubblicazione sul giornale locale di un articolo, che racconti l'esperienza dei volontari all'interno dei servizi. Nell'articolo verrà pubblicizzato un incontro (festa finale) nel quale i volontari avranno la possibilità di raccontare direttamente la propria esperienza a tutti gli interessati.
- Festa finale, alla quale sono invitati i minori, le famiglie le associazioni di volontariato, gli operatori dei distretti, tutti coloro che hanno collaborato direttamente ed indirettamente nella realizzazione del progetto, le scuole del territorio, i rappresentanti politici dei 25 comuni del Consorzio, la Direzione dell'Ente e il Presidente, la Città Metropolitana di Torino. La festa è l'occasione per salutare e ringraziare pubblicamente i volontari per il servizio svolto e costituisce un'opportunità, attraverso il racconto della loro esperienza, di far conoscere e valorizzare il servizio civile al territorio.

Nel corso dell'ultimo mese di servizio, i volontari, con l'aiuto e la collaborazione dell'Operatore Locale e del RLEA di riferimento, saranno chiamati a rileggere la propria esperienza, raccogliendo dati e materiali documentali di quanto realizzato nell'ambito del progetto. I giovani riassumeranno quindi il proprio vissuto (realizzazioni, difficoltà, proposte di miglioramento) attraverso una rielaborazione scritta dell'esperienza di servizio civile.

Diagramma di Gantt per la realizzazione delle azioni/attività previste:

Mese:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza	X											
Avvio	X	X										
Formazione generale	X	X	X	X	X	X						
Formazione specifica	X	X	X	X	X	X						
Obiettivo 1, 2, 3: Fase di conoscenza del minore e della sua famiglia, degli operatori coinvolti	X	X										
Obiettivo 4: Fase di conoscenza del minore e della sua famiglia, degli operatori coinvolti						X						
Obiettivo 1, 2, 3: Fase di progettazione (definizione delle attività, individuazione risorse etc.)		X	X									
Obiettivo 4: Fase di progettazione (definizione delle attività, individuazione risorse etc.)				X	X							
Obiettivo 1: Fase di realizzazione degli interventi e attività		X	X	X	X	X			X	X	X	X

Obiettivo 3: Fase di realizzazione degli interventi e attività		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 2: Fase di realizzazione degli interventi e attività		X	X	X	X	X			X	X	X	X	X
Obiettivo 4: Fase di realizzazione degli interventi e attività						X	X						
Obiettivo 1 , 2, 3: Monitoraggio e verifica				X					X				X
Obiettivo 4: Monitoraggio e verifica									X				
Monitoraggio			X			X			X				X
Conclusione													X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Tipologia	Professionalità	Ruolo in merito all'attività del progetto	Numero delle risorse umane impiegate
dipendenti dell'Ente	Educatori competenti in progettazione, metodologia del lavoro educativo, competenze relazionali, organizzative e di gestione di gruppi	Progettazione, organizzazione e gestione degli interventi educativi territoriali: conoscenza del minore e della famiglia, osservazione, progettazione dell'intervento, ricerca risorse, gestione delle attività di accompagnamento, affiancamento, mediazione, monitoraggio e valutazione del progetto	6
dipendenti della cooperativa che gestisce in appalto con il Consorzio alcune attività del servizio di educativa territoriale e i centri di aggregazione	Educatori competenti in progettazione, metodologia del lavoro educativo competenze relazionali, organizzative e di gestione dei gruppi	Progettazione, organizzazione e gestione degli interventi educativi territoriali: conoscenza del minore e della famiglia, osservazione, progettazione dell'intervento, ricerca risorse, gestione delle attività di accompagnamento, affiancamento, mediazione, monitoraggio e valutazione del progetto. Gestione delle attività dei CeAG e dei Laboratori educativi territoriali: progettazione e gestione, gestione della quotidianità dei centri, delle attività ludiche, educative e di doposcuola, gestione delle problematiche relazionali del gruppo di minori	9

dipendenti dell'Ente	Assistenti sociali con competenze relative alla presa in carico dei minori e delle loro famiglie, sostegno e recupero dei minori in situazione di bisogno e disagio, competenze valutative e di coordinamento degli interventi	Presentazione dei casi (minori e famiglie), progettazione degli interventi, monitoraggio del progetto, consulenza rispetto agli interventi, riunioni di coordinamento, lavoro di rete	13
Dipendenti ASL, collaborazioni inter-istituzionali	Psicologi dipendenti ASL con competenze psicologiche, valutative, consulenziali e progettuali	Consulenza rispetto ai progetti individualizzati e agli interventi Partecipazione agli incontri di progettazione, verifica e coordinamento	6
Associazioni	Iscritti alle associazioni sportive, ricreative, volontari degli oratori, centri estivi, gruppi Scout, che collaborano con progettualità dell'Ente, con competenze nell'ambito dell'animazione, dell'aiuto e sostegno ai minori e alle famiglie Volontari dell'Associazione Vivere	Gestori delle attività sportive, dei centri estivi, dell'attività oratoriali, doposcuola etc. nelle quali sono inseriti i minori Attività di sostegno, aiuto materiale, trasporto, accompagnamento e consulenza a favore delle famiglie Collaborare con l'Associazione Vivere per la realizzazione del progetto estivo "Vivere l'estate": elenco dei giovani disabili partecipanti, definizione della convenzione, delle risorse di personale e strumentali, delle risorse esterne da utilizzare per le attività	30
Risorse del territorio in cui sono inseriti minori con disabilità (piscina, fattoria didattica, centri di ippoterapia)	Tecnici che gestiscono le attività	Svolgimento di attività a carattere riabilitativo, ludico/sportivo, educativo	4
Singoli volontari inseriti nella banca dati del Consorzio tramite colloqui di selezione	Affidatari con competenze relazionali e scolastiche	Supporto di tipo educativo al minore, sostegno alla genitorialità, supporto scolastico	170

Dipendenti degli istituti scolastici che collaborano al progetto	Insegnanti con competenze pedagogiche e dell'area degli apprendimenti	Contatti periodici per il monitoraggio dell'attività di doposcuola, per gli interventi a favore dei minori in carico al servizio sociale, per le segnalazioni di situazioni di disagio, per le iniziative svolte all'interno dei vari tavoli di lavoro Collaborazione per l'organizzazione e gestione dei Laboratori educativi territoriali realizzati nelle scuole	82
--	---	--	----

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I **Volontari del Servizio Civile Nazionale**, dopo l'iniziale periodo di avvio al servizio, entreranno a far parte del gruppo di lavoro e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto come descritto nella specifica della tempistica al punto 8.1.

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Potenziare gli interventi extrascolastici pomeridiani, di sostegno individuale scolastico e attività di doposcuola da svolgere a domicilio, presso sedi esterne, anche in collaborazione con le risorse e le agenzie educative del territorio (oratori, associazioni di volontariato, Comuni, scuole) a favore di minori con difficoltà di apprendimento, relazionali e comportamentali, certificati BES, con disabilità	
Azioni	Ruolo del volontario
Conoscere il minore e la sua famiglia, instaurare una relazione significativa; osservazione del minore e acquisizione delle informazioni relative all'ambito scolastico	Il volontario ha durante la prima fase un ruolo di osservatore; per acquisire la conoscenza dei minori e delle loro famiglie effettua colloqui con gli operatori referenti dei casi (assistente sociale e educatore), partecipa a riunioni d'equipe sul caso, affianca gli operatori nelle visite domiciliari osservando la relazione e la comunicazione in atto, conosce la scuola e viene presentato all'insegnante di riferimento; se necessario è invitato alla lettura della cartella sociale. Successivamente saranno organizzati incontri di conoscenza diretta tra volontario e il minore per instaurare una relazione di conoscenza e fiducia. Gli incontri possono avvenire nelle sedi distrettuali o sul territorio
Definire l'intervento di sostegno nel percorso didattico da parte degli operatori in accordo con la scuola, con il coinvolgimento del volontario	Ruolo di osservatore e di affiancamento degli operatori: partecipa agli incontri con gli insegnanti per individuare le aree critiche nell'ambito degli apprendimenti e comportamenti e agli incontri con gli operatori sociali e sanitari (psicologi, neuropsichiatri) di riferimento. Insieme al referente del caso concorda l'intervento di sostegno didattico (numero degli incontri settimanali, la sede più appropriata per fare i compiti, gli obiettivi da raggiungere)

Attivare e realizzare l'intervento di supporto scolastico e di doposcuola presso il domicilio o in altre strutture del territorio (in sedi comunali come biblioteche e uffici, o presso doposcuola organizzati nelle Parrocchie e oratori)	Gestione delle attività pomeridiane di doposcuola: supporto individualizzato o svolto all'interno di un doposcuola strutturato (es. in alcune parrocchie) nello svolgimento dei compiti, aiuto rispetto alle difficoltà di tipo scolastico, di apprendimento, di gestione ed organizzazione del tempo e di responsabilizzazione, con il costante monitoraggio degli operatori
Incontri di verifica con il referente sociale del caso, ed eventuali altre figure di riferimento (operatori sanitari, affidatari, insegnanti) e monitoraggio del progetto	Il volontario partecipa ai momenti di verifica in itinere (incontri, telefonate, colloqui) riportando gli esiti dell'attività svolta, le criticità, i risultati raggiunti, eventuali modifiche dell'intervento
OBIETTIVO SPECIFICO 2 Mantenere attivi i Centri di aggregazione per minori e i Laboratori territoriali potenziando le attività interne, ampliando l'offerta attraverso l'inserimento di minori che frequentano la scuola primaria di secondo grado e la scuola secondaria di primo grado e di minori che vivono situazioni di disagio sociale e familiare e carenze educative, che necessitano di spazi pomeridiani di accoglienza, di ascolto e supporto educativo, in un contesto di interazione tra pari	
Azioni	Ruolo del volontario
Conoscere l'equipe educativa che si occupa della gestione dei CeAG, del metodo di lavoro, delle attività, dei volontari che collaborano all'interno	Il volontario ha durante la prima fase un ruolo di osservatore; per acquisire la conoscenza dei minori e delle loro famiglie partecipa a incontri organizzati ad hoc con gli educatori che gestiscono il servizio, a carattere informativo e formativo
Conoscere i minori e le loro famiglie	Il volontario effettuerà colloqui di conoscenza con i referenti sociali (assistente sociale e educatore) dei minori inseriti nei CeAG, se opportuno affianca gli operatori nelle visite domiciliari osservando la relazione e la comunicazione in atto, se necessario è invitato alla lettura della cartella sociale. Il volontario viene inserito nei CeAG durante le aperture pomeridiane; affiancando gli educatori e partecipando alle attività, conosce i minori ed instaura una relazione diretta.
Svolgere le attività ludico-creative, di socializzazione, espressione corporea, laboratori di manualità, creazione di una maggiore coesione del gruppo, eventualmente anche di sostegno scolastico Organizzare e gestire un programma di uscite sul territorio e gite Organizzare e gestire i Laboratori educativi territoriali Collaborare con le risorse del territorio coinvolte nella gestione dei CAG (scuola, oratori, comuni, associazioni, volontari)	Il volontario collabora con gli educatori nella gestione dei CeAG e dei laboratori attraverso: affiancamento dei tecnici che conducono i laboratori gestione del gruppo di minori predisposizione dei materiali utili all'attività cura degli spazi promozione di nuovi laboratori organizzazione delle uscite sul territorio e delle gite accompagnamenti (da casa o scuola al CeAG, ritorno a casa) tiene contatti in base alle necessità (richieste, informazioni ecc...con le risorse esterne

<p>Partecipazione alle riunioni di coordinamento tecnico generale del progetto Monitoraggio e verifica del progetto</p>	<p>Il volontario partecipa agli incontri, apportando come contributo le proprie valutazioni, esponendo criticità o proposte migliorative.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 3 Aumentare gli interventi educativi che richiedono un sostegno individualizzato e un accompagnamento del minore per favorire l'inserimento in attività di tipo ricreativo, sportivo, ludico, riabilitativo e di integrazione sociale</p>	
<p>Azioni</p>	<p>Ruolo del volontario</p>
<p>Conoscere il minore e la sua famiglia, instaurare una relazione significativa</p>	<p>Il volontario ha in questa fase un ruolo di osservatore; per acquisire la conoscenza dei minori e delle loro famiglie effettua colloqui con gli operatori referenti dei casi (assistente sociale e educatore), partecipa a riunioni d'equipe sul caso, affianca gli operatori nelle visite domiciliari osservando la relazione e la comunicazione in atto, se necessario è invitato alla lettura della cartella sociale. Successivamente saranno organizzati incontri di conoscenza diretta tra volontario e il minore per instaurare una relazione diretta di conoscenza e fiducia. Gli incontri possono avvenire nelle sedi distrettuali o sul territorio</p>
<p>Definire l'intervento da parte degli operatori, in collaborazione con il volontario, identificando la risorsa sportiva, di tempo libero ecc...</p> <p>Definire il progetto di inserimento in accordo con la risorsa</p>	<p>Ruolo di osservatore e di affiancamento degli operatori: partecipa agli incontri con gli operatori sul caso, finalizzati ad individuare i problemi, definire gli interventi, individuare le risorse. Affianca gli operatori nelle visite domiciliari per conoscere direttamente il minore e la sua famiglia, osservando la relazione e la comunicazione in atto; se necessario è invitato alla lettura della cartella sociale. Successivamente saranno organizzati incontri diretti tra volontario e il minore per instaurare una relazione di conoscenza e fiducia. Gli incontri possono avvenire nelle sedi distrettuali o sul territorio Accompagnato dall'operatore, effettua la conoscenza della risorsa presso la quale deve essere accompagnato il minore</p>
<p>Accompagnare e affiancare il minore nella fase di inserimento Affiancare il minore durante l'attività qualora necessario</p>	<p>Il volontario accompagna il minore all'attività, lo affianca nella fase di inserimento in caso di necessità Assume un ruolo di facilitatore e mediatore all'interno del contesto di inserimento. Se l'inserimento è all'interno di un gruppo con attività strutturate (es. Estate ragazzi, laboratori, associazioni sportive) può collaborare con gli animatori nella gestione complessiva delle attività e del gruppo/squadra</p>

Verifica finale del progetto	Partecipazione agli incontri di discussione casi (equipe minori) con gli operatori sociali di riferimento e operatori sanitari (psicologi, neuropsichiatri, logopedisti), apportando come contributo le proprie valutazioni, esponendo criticità o proposte migliorative.
OBIETTIVO SPECIFICO 4: Garantire agli adolescenti e ai giovani disabili opportunità di tempo libero, socializzazione tra pari, in modo particolare nel periodo estivo, al fine di ridurre l'isolamento, favorire l'autonomia e il passaggio all'adulità	
Azioni	Ruolo del volontario
<p>Individuare i giovani disabili da coinvolgere nel progetto da parte degli operatori dei distretti; raccogliere le esigenze dei genitori lavoratori che fanno richiesta di un servizio durante il periodo estivo di chiusura delle scuole</p> <p>Individuare due educatori del CSSAC che costituiscono, insieme ai volontari, un gruppo-progetto, individuare i giovani disabili, secondo i bisogni espressi dai medesimi e dalle loro famiglie, definire chi inserire nel progetto territoriale "Estate giovani" e chi inserire nell'estate ragazzi organizzata dall'Associazione Vivere in collaborazione con il CSSAC, individuare gli operatori (educatori e OSS) che gestiscono le attività</p> <p>Collaborare con l'Associazione Vivere per la realizzazione del progetto estivo "Vivere l'estate": definire la convenzione, le risorse di personale e strumentali, le risorse esterne da utilizzare per le attività</p> <p>Definire il programma estivo di attività (individuazione delle attività, del calendario, delle risorse esterne da utilizzare)</p> <p>Contatti con le risorse del territorio (Forum Volontariato, scuole medie superiori, corsi di formazione) per individuare eventuali altre risorse umane da inserire nel gruppo</p>	<p>Il volontario partecipa agli incontri con gli educatori referenti, la responsabile del progetto e l'Associazione Vivere per acquisire la conoscenza dei minori e delle loro famiglie, degli operatori e dei volontari dell'associazione che affiancherà durante le attività, dell'organizzazione e del programma di attività, delle risorse esterne che verranno utilizzate. In base ad eventuali conoscenze delle risorse territoriali o in base a eventuali competenze del volontario, potrà portare un proprio contributo all'organizzazione del progetto (proposta di attività, laboratori, collaborazioni esterne)</p>
<p>Conoscere i giovani e le loro famiglie attraverso colloqui con gli operatori di riferimento, con le famiglie, con gli utenti</p> <p>Instaurare una relazione significativa con il giovane</p>	<p>Saranno organizzati dagli educatori incontri di conoscenza diretta tra volontario e i giovani adolescenti disabili coinvolti nel progetto, per il passaggio di informazioni utili alla gestione dei casi, per instaurare una relazione di conoscenza e fiducia. Gli incontri possono avvenire nelle sedi distrettuali o sul territorio.</p> <p>Rispetto al progetto "Vivere l'estate", il volontario parteciperà ad un incontro nella sede dell'Associazione per conoscere i volontari e gli operatori con cui collaborerà, ricevere le informazioni, conoscere il programma.</p>

Svolgere le attività previste dal progetto, compreso l'accompagnamento degli utenti presso la sede dell'Associazione	Il volontario collabora con gli educatori nella gestione del progetto Estate giovani attraverso: affiancando l'educatore durante le attività nella gestione del gruppo di adolescenti disabili collaborando all'organizzazione delle uscite sul territorio e delle gite (ricerca delle mete delle gite e delle uscite, contatti telefono o via mail per prenotazioni, telefonate alle famiglie etc.) effettuando gli accompagnamenti degli utenti promuovendo nuove iniziative arricchire il programma di attività e uscite
	Il volontario collabora con i volontari e gli operatori del progetto "Vivere l'estate" nella gestione del progetto attraverso: affiancando il gruppo di volontari e operatori nelle attività e nella gestione del gruppo di adolescenti disabili collaborando all'organizzazione delle uscite sul territorio e delle gite (ricerca delle mete delle gite e delle uscite, contatti telefono o via mail per prenotazioni, telefonate alle famiglie ecc...) effettuando gli accompagnamenti degli utenti promuovendo nuove iniziative arricchire il programma di attività e uscite
Verifica del progetto	Il volontario partecipa agli incontri di verifica e valutazione che si svolgono al termine delle attività (indicativamente a fine luglio o settembre), apportando come contributo le proprie valutazioni, esponendo criticità o proposte migliorative per la programmazione dell'anno successivo

Attività dell'Ente di 1a Classe:

Formazione generale

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato Nei punti dal 29 al 34 della scheda.

Durante il percorso di Formazione Generale i Volontari avranno la possibilità di conoscere e confrontarsi con lo RLEA di riferimento.

Attività di Monitoraggio

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tale attività coinvolgerà sia gli operatori locali di progetto che i volontari, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale, insieme agli RLEA.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

n. volontari	Sede
n. 2	Distretto sociale di Chieri
n.1	Distretto sociale di Santena
n.1	Distretto sociale di Poirino
n.1	Distretto sociale di Castelnuovo Don Bosco
n.1	Distretto sociale di Pino Torinese
n.1	Distretto sociale di Andezeno
n. 7	Totale

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto:

n. volontari	Sede
n. 2	Distretto sociale di Chieri
n.1	Distretto sociale di Santena
n.1	Distretto sociale di Poirino
n.1	Distretto sociale di Castelnuovo Don Bosco
n.1	Distretto sociale di Pino Torinese
n.1	Distretto sociale di Andezeno
n. 7	Totale

Modalità di fruizione del vitto:

La fruizione del vitto avverrà tramite l'utilizzo dei buoni pasto, che verranno concessi nei giorni in cui i volontari effettueranno un orario giornaliero superiore alle 6,5 ore (indicativamente 3 giorni settimanali)

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 ore annue con un minimo di 12 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

In riferimento al complesso delle attività previste ed al ruolo individuato per i Volontari in Servizio Civile (riferimento ai punti 8.1 e 8.3 della scheda del progetto):

- Disponibilità a flessibilità oraria giornaliera (pre-serale, serale), nel rispetto del numero di ore stabilite da progetto, in base alle esigenze delle famiglie, dei minori, agli orari di svolgimento delle attività di tempo libero, sportive etc., alle iniziative dei Centri di aggregazione
- Disponibilità ad essere impegnati nei giorni festivi in caso di organizzazione di gite, partecipazioni a manifestazioni, organizzazione di eventi particolari etc. (previa autorizzazione dell'Ufficio Regionale competente)
- Disponibilità a spostamenti e trasferimenti sul territorio per la realizzazione degli interventi previsti: è indispensabile la disponibilità alla guida di automezzi forniti dall'Ente
- Osservanza della privacy relativamente a tutti i dati personali con cui i volontari verranno in contatto durante il loro servizio

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

VEDI ALLEGATO BOX 16

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

A livello dell'Ente territoriale di Area Vasta (per un totale di 50 ore)

Tutte le azioni di promozione verranno concertate e realizzate in collaborazione con:

- l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino,
- i Centri per l'impiego,
- Gli Informagiovani
- i Job Placement delle Università di Torino e del Piemonte Orientale,
- le Associazioni giovanili del territorio.
- Le agenzie formative dell'Ente territoriale di area vasta
- Europe Direct

La Città Metropolitana di Torino parteciperà ad incontri ed eventi informativi sul territorio organizzati in collaborazione con i Centri per l'Impiego, i Centri Giovani, gli Informagiovani, le Agenzie formative e altre strutture territoriali e Europe Direct.

Strumenti e Media:

Sito web della Città Metropolitana di Torino:

da cui sarà possibile scaricare il progetto completo e una sua scheda sintetica, oltre alle modalità per la partecipazione e gli allegati da compilare per i candidati.

New media – social network:

la grande diffusione degli strumenti del web 2.0 tra i giovani ne fanno uno strumento indispensabile per diffondere capillarmente informazioni anche istituzionali ed aprire nuovi canali comunicativi, capaci di coinvolgere centinaia di persone interessate. L'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino (già Provincia di Torino) , fin dalla fase di

promozione per il 1° bando 2009 (luglio), si è dotato di una propria pagina su Facebook e Twitter (<http://www.facebook.com/groups/87744143647/> e <http://twitter.com/serviziocivile>).

Verrà inoltre indicata la pagina Facebook ufficiale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile: <http://www.facebook.com/pages/Ufficio-Nazionale-per-il-Servizio-Civile/353868374653514>

Manifesti e brochure informative:

Pubblicazione delle schede sintetiche dei progetti e invio a: Università, Informagiovani, Europe Direct, 13 Centri per l'impiego, URP.

Card e Manifesti, realizzazione e diffusione di card e manifesti informativi, in collaborazione con l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino.

A livello della sede di progetto (per un totale di 45 ore)

- Invio di **lettera informativa** ai ragazzi del target tra i 18 e i 28 anni: verranno contattate le varie amministrazioni comunali, chiedendo la disponibilità a spedire ai giovani nella fascia d'età 18-28 anni una lettera informativa sulla opportunità di effettuare il servizio civile nel proprio territorio. Si prevede di dedicare **5 ore** complessive per contattare i 25 comuni (tramite telefono o incontri), **2 ore** per la redazione e spedizione della lettera
- **Pubblicazione** dell'avvio della ricerca di volontari sul proprio sito **internet**: saranno inseriti sul sito del Consorzio (www.servizisocialichieri.it) la pubblicizzazione del servizio civile, il progetto, i riferimenti locali per avere informazioni o ulteriori approfondimenti. Si richiede inoltre la disponibilità a pubblicare le stesse informazioni nei siti dei comuni afferenti al Consorzio e dell'ASL T05: **4 ore**
- **Articoli** sui giornali locali: si prevede di far pubblicare sul giornale settimanale locale n. 2 articoli: il primo di pubblicizzazione del servizio ed esplicitazione sintetica dei contenuti del progetto; il secondo sotto forma di intervista a giovani che stanno svolgendo o hanno svolto in passato il servizio civile presso il nostro Ente. Inoltre, si invierà un comunicato stampa ai due giornali locali di Chieri che escono con cadenza mensile. Per questa attività si prevede n. **1,5 ore** (elaborazione dell'articolo e avvio contatti con un giornalista dei giornali locali), n. **1,5 ore** per contatti con i giornali, n. **4 ore** per contatti con i volontari e durata dell'intervista
- **Incontri sul territorio**: Si intende organizzare:
 - in collaborazione con gli Enti che sul territorio hanno presentato progetti di servizio civile, un incontro di sensibilizzazione, di informazione e di presentazione dei progetti rivolti ai giovani presso il Centro per l'impiego, coinvolgendo i giovani iscritti alle liste di collocamento
 - utilizzare come spazio informativo i luoghi informali di aggregazione, frequentati normalmente dai ragazzi (quali ad esempio il Centro giovanile di Chieri, le biblioteche dei comuni, gli oratori) anche attraverso modalità organizzative più informali, (es. aperitivo, concerto etc.). Durata dell'attività: n. **6 ore** per l'organizzazione degli incontri, n. **4 ore** di realizzazione
- **Predisposizione di volantini e manifesti**: saranno redatte locandine e cartoline, a cura del Consorzio, da distribuire nei vari comuni, in occasione di eventi pubblici, presso le sedi e gli spazi frequentati dai giovani (centri sportivi, pub, gelaterie etc.). Si prevede n. **5 ore** per la produzione del materiale informativo (aggiornamento della bozza già esistente, stampa) n. **12 ore** per la distribuzione

Per un totale generale per la promozione del progetto di 95 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si fa riferimento al Sistema di Selezione accreditato presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Sistema di Monitoraggio accreditato e aggiornato a ottobre 2013 presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte.

In riferimento a quanto proposto nel **Tavolo Tecnico Servizio Civile della Regione Piemonte** (rif. Verbale Tavolo Tecnico del 5 Settembre 2013), la Città Metropolitana di Torino si impegna sperimentalmente ad integrare il proprio sistema accreditato con quanto dettagliato nelle seguenti tabelle:

Tabella 1

CONTENUTI	STRUMENTI	TEMPISTICHE	MODALITA' DI COINVOLGIMENTO UFFICIO REGIONALE
Ricadute/impatto sui destinatari e beneficiari	Aggiornamento obiettivi	Avvio progetti	- Comunicazione tempestiva di eventuali scostamenti e delle ipotesi correttive
	Scheda di Monitoraggio	Rilevazione trimestrale	
Tutoraggio dei volontari	Vedi tabella 2		- Proposte di visite ispettive condivise
Coinvolgimento OLP	Stesura Patto di Servizio e validazione con RLEA di riferimento	Fase di elaborazione e validazione Patto di Servizio: primi 3 mesi	- Condivisione, eventuale riformulazione e validazione delle ipotesi correttive
	Incontri individualizzati con RLEA	Incontri individualizzati: calendarizzabili nei 12 mesi di servizio	- Condivisione dell'elaborazione dati
	Raccolta dati e stesura Scheda di Monitoraggio	trimestrale	- invio/condivisione Rapporto Annuale UNSC (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile)

Tabella 2: tutoraggio dei volontari

Tempistica	Strumenti	Soggetti coinvolti	
Primo mese – avvio del singolo progetto	Presentazione Mailing-list Contatto telefonico	Responsabili locali ente accreditato (RLEA) – Città Metropolitana di Torino; OLP e referenti Enti Partners	Volontari
Primi 3 mesi di servizio	Patto di Servizio		
Durante i 12 mesi del singolo progetto	Incontri individuali/di gruppo per esigenze specifiche; Verbale degli incontri (**)		
Entro i primi 6 mesi del singolo progetto	Raccordo con il Sistema di Formazione generale	Figure previste per i Sistemi di Monitoraggio e di Formazione generale	

(**) si allega lo strumento per la stesura dei Verbali messo a disposizione dal Sistema di Qualità ISO 9001 della Provincia di Torino, file: **ALTRO_Verbale incontri RLEA-OLP-REF-VOL.pdf**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I seguenti requisiti di scolarità e di formazione sono richiesti coerentemente alle attività del progetto (descritte al punto 8.1) ed al ruolo dei volontari (descritto al punto 8.3)

Requisiti obbligatori:

- **Diploma di scuola media superiore quinquennale**, in quanto le attività previste per i volontari richiedono il possesso di competenze necessarie per svolgere azioni di supporto scolastico e doposcuola, abbinabili a quelle acquisite in percorsi di studi della scuola secondaria di secondo grado.
- **La patente di guida di tipo B**, necessaria per svolgere tutte le attività di accompagnamento previste dal progetto.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

A LIVELLO PROVINCIALE:

Dettaglio	Costo a Volontario
Realizzazione di Manifesti e brochure informative	
Schede sintetiche dei progetti stampa e invio: Università, Informagiovani, Europe Direct Circondari della Città Metropolitana di Torino, Centri per l'impiego, URP, Enti partner.	
	€ 400,00
Inviti personalizzati ai giovani dei vari territori (sms, lettere, ecc) a cura dei Centri per l'Impiego	
Card studio e realizzazione grafica, distribuzione	

A LIVELLO LOCALE:

AZIONI / ATTIVITÀ	RISORSE FINANZIARIE
Vitto	€ 6.762,00
Attività di promozione e pubblicizzazione del Servizio civile	€ 750,00
Materiale didattico formazione specifica (materiale cartaceo più spese correlate alla partecipazione di almeno 1 seminario/convegno per ciascun volontario)	€ 600,00
Progetto Estate Giovani: spese per attività di socializzazione	€ 700,00
CeAG e Laboratori territoriali: acquisto materiali, spese per attività di socializzazione	€ 450,00
Accompagnamento del minore per favorire l'inserimento in attività di tipo ricreativo, sportivo, ludico, riabilitativo e di integrazione sociale Spese trasporto per attività di accompagnamento degli utenti effettuate dai Volontari (benzina, pedaggi, parcheggi, usura macchine etc.)	€ 1.500,00
Rimborso viaggi ai volontari per motivi di servizio o formazione specifica e generale	€ 350,00
TOTALE	€ 11.112,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Partner no-profit	Attività e risorse umane a disposizione del progetto	Attività di riferimento del progetto (rif. Punto 8.1 e 8.2)
Istituto Comprensivo di Castelnuovo Don Bosco	Due classi della scuola secondaria di primo grado Due insegnanti di classe	Organizzare e gestire i Laboratori educativi territoriali
Associazione Vivere	Locali e volontari dell'Associazione per la gestione del progetto "Vivere l'Estate"	Collaborare con l'Associazione Vivere per la realizzazione del progetto estivo "Vivere l'estate": elenco dei giovani disabili partecipanti, definizione della convenzione, delle risorse di personale e strumentali, delle risorse esterne da utilizzare per le attività
Associazione di cultura popolare "Esperanza", gestore del Centro Interculturale di Albugnano "L'Aquilone"	attività extrascolastiche doposcuola n. volontari che gestiscono il Centro	Interventi di supporto scolastico e di doposcuola presso il domicilio o in altre strutture del territorio (in sedi comunali come biblioteche e uffici, o presso doposcuola organizzati nelle Parrocchie e oratori, Associazioni)
Associazione Lenci	Gestione del Centro di Aggregazione per minori del Comune di Poirino	Le attività previste dal CeAG
Associazione "Franca e Marco"	Accoglienza di minori, nuclei familiari di madre-bambino sia residenziale che diurna n. 3 volontari	Interventi di sostegno al minore e al nucleo familiare
Comune di Pino Torinese	Progetto giovani – gestione di un centro giovanile Attività di animazione e aggregazione giovanile n. 1 animatore	Inserimento di minori e adolescenti nelle risorse aggregative e di tempo libero presenti sul territorio

Comune di Poirino	Sedi comunali Materiale per attività	Organizzare e gestire i Laboratori educativi territoriali Interventi di supporto scolastico e di doposcuola presso il domicilio o in altre strutture del territorio (in sedi comunali come biblioteche e uffici, o presso doposcuola organizzati nelle Parrocchie e oratori, Associazioni)
Associazione Piccoli e grandi	Centro Gioco Il Trenido di Chieri	Inserimento di minori nelle risorse educative, aggregative presenti sul territorio
Sportello Scuola e Volontariato	Promozione del volontariato tra i giovani studenti della scuola secondaria di secondo grado Attività di doposcuola n. 5 volontari dello Sportello	Potenziare gli interventi extrascolastici pomeridiani

<u>Partner profit</u>	Attività e risorse umane a disposizione del progetto	Attività di riferimento del progetto (rif. Punto 8.1 e 8.2)
Il giornale settimanale "Il Corriere e dintorni" dell'Editrice Publichieri s.r.l.	pubblicizzazione di articoli sul progetto e sul servizio civile 1 giornalista	Pubblicizzazione del progetto Diffusione del servizio civile volontario

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI	AZIONI / ATTIVITÀ
Locali	Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)
Le 6 sedi strutturali dei Distretti	Attività di conoscenza degli utenti e delle loro famiglie, incontri di progettazione degli interventi e di verifica, riunioni di equipe, documentazione
La sede amministrativa di Strada Valle Pasano 4 – Chieri	Attività di formazione specifica e di monitoraggio dei volontari, attività di pubblicizzazione del progetto di servizio civile, incontri e riunioni Attività di formazione specifica
La biblioteca presente all'interno della sede amministrativa dell'Ente in Strada Valle Pasano a Chieri	Documentazione, testi, riviste, pubblicazioni varie sulle tematiche del lavoro sociale, per approfondimenti tematici e le attività formative
La sede dell'Ente di Vicolo Albussano 4 Chieri	Sede del Centro di aggregazione di Chieri

Attrezzature	
N.1 computer con collegamento Internet, telefono, fax, fotocopiatrice, cellulare di servizio	Attività di documentazione, informazione e conoscenza degli utenti, di comunicazione previste per il raggiungimento dei 4 obiettivi del progetto
Budget economico per la gestione delle attività educative, budget per la socializzazione	Attività di accompagnamento, attività individualizzate, attività di socializzazione e tempo libero, materiali per i laboratori previste per il raggiungimento dei 4 obiettivi del progetto
Automezzi	Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)
N. 17 automezzi in dotazione ai distretti Un Doblò attrezzato per il trasporto di minori disabili in carrozzina n. 1 auto della sede amministrativa	Attività di accompagnamento e spostamento, dei volontari e degli utenti, previste per il raggiungimento dei 4 obiettivi del progetto Attività di accompagnamento e trasporto dei minori in carrozzina previste per il raggiungimento dei 4 obiettivi del progetto Attività di formazione dei volontari
Materiali	Attività (rif. Punti 8.1 e 35, 40)
Materiale di vario genere per l'organizzazione di attività dei Laboratori (carta, colori, utensili vari etc.)	Laboratori dei CeAG e Laboratori educativi territoriali Attività di doposcuola
Il sistema informatizzato (SISA) presente in ciascuna sede distrettuale, che contiene la cartella sociale degli utenti, accessibile previa autorizzazione	Acquisizione di informazioni relative agli utenti, utili per la conoscenza e la presa in carico, per la progettazione e la verifica degli interventi previste per il raggiungimento dei 4 obiettivi del progetto

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

In riferimento agli obiettivi (punto 7 della scheda progetto), alle azioni (punto 8.1 della scheda progetto) e al ruolo dei volontari (punto 8.3 della scheda progetto), al termine dell'esperienza di Servizio Civile il **Consorzio dei servizi socio-assistenziali del Chierese** rilascerà, **su richiesta del volontario**, un attestato **certificante** l'acquisizione delle seguenti competenze che i volontari potranno acquisire relativamente ai contenuti, alla metodologia ed agli strumenti del lavoro educativo quali:

- Competenze di progettazione: il progetto educativo, il piano di lavoro, il programma di attività nel lavoro educativo con i minori
- La relazione educativa, l'ascolto, la relazione di aiuto, gli aspetti emotivi-affettivi nel lavoro con i minori
- La documentazione nel lavoro sociale
- Il gruppo di lavoro, l'equipe multiprofessionale: la comunicazione, gli strumenti di lavoro, le riunioni
- Il lavoro di rete
- Competenze relazionali quali ascoltare, sospendere il proprio giudizio, controllare e monitorare le emozioni, condurre con flessibilità le situazioni, saper attendere attivamente, gestire gli imprevisti, mettersi in gioco, dare tempo, costruire una relazione di fiducia, possedere alcune competenze di mediazione e gestione dei conflitti
- Competenze organizzative rispetto ad elaborare un piano di lavoro, la programmazione settimanale delle attività, la cura degli aspetti logistici, del materiale, disporre la "cassetta degli attrezzi"
- Capacità relative alla gestione di eventuali laboratori attivati quali capacità manuali (attività espressive, artistiche, musicali, teatrali etc.)
- Tecniche di animazione quali organizzare giochi (giochi di conoscenza, per suscitare la partecipazione, brainstorming, ascolto musica etc.) piccoli tornei, piccoli spettacoli, feste etc.

Si allega la **Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 46 del 15/09/2008** che prevede la certificazione dell'anno di servizio civile prestato presso il Consorzio dei Servizi socio Assistenziali del Chierese riconoscendo lo stesso valore del servizio prestato presso un Ente pubblico.

La Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, con propria **Deliberazione n. 1168-385359/2005 del Settembre 2005**, riconosce all'anno di servizio effettivamente prestato e certificato, lo stesso valore del servizio prestato presso un Ente pubblico. Si allega il testo della Deliberazione della Giunta Provinciale.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Ai fini dell'organizzazione degli incontri di formazione così come descritti di seguito, la Città Metropolitana di Torino utilizzerà, oltre alle proprie sedi e in base alle necessità, anche sedi esterne afferenti agli Enti partner (si cita, ad esempio, la sede della Provincia di Biella).

30) Modalità di attuazione:

La formazione è svolta in proprio presso l'ente, con Formatori accreditati della Città Metropolitana di Torino.

In sintonia con quanto previsto dal paragrafo 2.4 delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale di luglio 2013, si prevede di continuare a coinvolgere i **Delegati Regionali dei volontari in servizio civile e/o ex-volontari** in qualità di esperti e testimoni di forme di rappresentanza attiva e consapevole.

Modalità già sperimentata **nell'incontro dedicato al modulo "Prospettive Civili"** durante la formazione generale dei volontari avviati ad Aprile 2015 con il Bando Garanzia Giovani.

Nell'arco dei primi **180 giorni di servizio** i Volontari, organizzati in *gruppi-classe*, parteciperanno al corso di Formazione Generale, articolato in 7 giornate formative, per un totale di 14 moduli formativi.

Ogni modulo formativo ha una durata media di tre ore; il corso ha una durata complessiva di 42 ore.

Ogni *gruppo-classe* fruirà, nell'arco del periodo considerato, delle attività formative, così come dettagliate, per quanto concerne i contenuti al punto 33 della presente scheda.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri di formazione generale è di tipo partecipativo; gli incontri sono proposti come occasione di incontro e confronto tra tutti i volontari che svolgono il Servizio Civile Nazionale presso i progetti della Città Metropolitana di Torino, organizzati secondo un sistema integrato formato da:

1. Lavori di gruppo,
2. Discussioni facilitate,
3. Simulazioni e role-playing,
4. Ricerca d'aula,
5. Lezioni frontali,
6. Sussidi disponibili sulla rete intranet dell'ente,
7. Dispense formative
8. Proiezione materiali audiovisivi a fini didattici

Nel complesso del percorso formativo le metodologie utilizzate sono misurabili nel 50% con lezione frontale e 50% con dinamiche non formali.

33) Contenuti della formazione:

La formazione generale verterà sui seguenti temi:

- Analisi dell'immaginario sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari ai fini della creazione di una identità di gruppo;
- Inquadramento storico dell'esperienza Servizio Civile, dall'obiezione di coscienza alla nascita del Servizio Civile Nazionale volontario

- Ruolo del Servizio Civile nel passare degli anni e dell'inquadramento legislativo: finalità condivise, motivazioni e differenze rispetto all'obiezione di coscienza
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: la normativa di base ed i suoi collegamenti alla Carta Costituzionale, alla Carta di impegno etico del Scn e alla Dichiarazione universale dei diritti umani;
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: i soggetti, le relazioni, i diritti e doveri di tutte le parti coinvolte
- Modalità di gestione dell'esperienza in generale: Carta di impegno etico, modalità di servizio, diritti e doveri del volontario e dell'Ente, condizioni assicurative, ferie, permessi, malattia, orario, compenso, eventuali benefit;
- Il ruolo del volontario in Servizio Civile all'interno della sede di attuazione, le interazioni possibili, condizioni organizzative specifiche, opportunità e criticità;
- Analisi dello strumento "Patto di servizio" tra volontario ed ente, come attenzione alla valorizzazione del ruolo del volontario nell'incontro con le esigenze dell'ente - simulazione di stesura dei singoli patti ad opera dei volontari
- Elementi di educazione civica: cittadinanza attiva attraverso la conoscenza delle istituzioni, dalla seconda parte della Costituzione italiana all'Unione Europea e le Nazioni Unite;
- Elementi di Difesa civile non armata e nonviolenta, elementi teorici tratti dalla ricerca per la pace e orientamento ad un'analisi dei conflitti in chiave nonviolenta;
- La trasformazione (o gestione) nonviolenta dei conflitti dal livello micro a quello macro: simulazioni in aula e casi storici;
- Elementi di protezione civile come modalità possibile per una cittadinanza attiva in difesa dell'ambiente e del territorio;
- Le ricadute del proprio servizio sul territorio in cui si è operato in termini di difesa civile non armata e non violenta;
- Orientamento all'analisi delle proprie competenze di partenza, elaborazione di strumenti di misurazione dell'acquisizione di nuove competenze nello svolgimento del servizio.
- Orientamento alla fruibilità di quanto appreso durante il Servizio Civile dopo la conclusione dell'esperienza;
- Esercitarsi a valutare e valorizzare le abilità acquisite, dall'autoanalisi delle competenze alla rappresentazione della propria esperienza nella futura ricerca del lavoro;
- Elementi essenziali della legislazione del lavoro.

34) Durata:

Numero ore di formazione previste: 42 ore di formazione generale organizzata a cura della Città Metropolitana di Torino.

Periodo considerato per l'erogazione della Formazione generale: entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio dei progetti.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica verrà realizzata presso differenti sedi:

- Sede dell'Ente: Strada Valle Pasano 4, Chieri (TO)
- Sede ASL TO5 Servizio di Psicologia: Strada Fontaneto 24/26, Chieri
- Sede del CIOFS Centro di Formazione professionale S. Teresa, Via Palazzo di Città n.5, Chieri
- Sede del CONFAP, Centro di Formazione professionale, Fr. Murialdo 30, Castelnuovo Don Bosco

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica ai volontari è effettuata con risorse interne all'Ente, utilizzando come formatori operatori dipendenti del Consorzio. La formazione verrà svolta all'interno delle sedi dell'Ente e presso sedi esterne (indicate al punto precedente) presso le quali i nostri operatori svolgono attività di docenza

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nome e Cognome	Data	luogo di nascita
Bertagna Giovanni	08/12/1967	Chieri (TO)
Sapino Marco	27/04/1964	Rivoli (TO)
Musso Rita	07/03/1964	Torino
Marchisio Sheila	09/04/1977	Carignano (TO)
Anzà Francesca,	09/07/1979	Como
Fassio Barbara	03/02/1975	Torino
Quattrocchio Sabrina	09/10/1968	Carmagnola (TO)
Fachino Fiorenza	25/03/1977	Torino

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I formatori sono operatori con specifica esperienza professionale in campo socio-assistenziale e nell'ambito della formazione ad operatori sociali (docenze nei corsi di formazione OSS, tutor degli studenti del corso di laurea di Scienze della Formazione ed Educazione, tutoraggio agli studenti del corso di laurea in Servizio sociale)

Nome e Cognome	Competenze	Modulo formativo
Bertagna Giovanni	Laurea in Servizio Sociale. Le sue competenze sono relative all'area socio-istituzionale e legislativa ed all'organizzazione dei servizi socio-sanitari	2° modulo - Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione 3° modulo - Il minore 5° modulo – Il lavoro educativo

Sapino Marco	Diploma di educatore professionale RSL dell'Ente, è un operatore formato rispetto alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro	1° modulo - Tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro
Musso Rita	Diploma di laurea di educatore professionale. Competenze nell'ambito dell'intervento educativo: osservazione e progettazione educativa, lavoro in equipe mono, inter, multiprofessionali, lavoro di rete, ricerca	5° modulo – Il lavoro educativo
Marchisio Sheila	Laurea in Servizio Sociale Competenze nell'ambito dell'intervento sociale, analisi e valutazione dei bisogni, formulazione ed attuazione dei piani di intervento, coordinamento delle risorse, consulenza	5° modulo – Il lavoro educativo
Anzà Francesca,	Diploma di educatore professionale- Competenze nell'ambito dell'intervento educativo: osservazione e progettazione educativa, lavoro in equipe mono, inter e multiprofessionali	5° modulo – Il lavoro educativo
Fassio Barbara	Laurea in Servizio Sociale- - Laurea in Servizio Sociale. Competenze nell'ambito dell'intervento sociale, analisi e valutazione dei bisogni, formulazione ed attuazione dei piani di intervento, coordinamento delle risorse, consulenza	5° modulo – Il lavoro educativo
Quattrocchio Sabrina	Laurea in Servizio Sociale- Competenze nell'ambito dell'intervento sociale, analisi e valutazione dei bisogni, formulazione ed attuazione dei piani di intervento, coordinamento delle risorse, consulenza	5° modulo – Il lavoro educativo
Fachino Fiorenza	Laurea triennale in Scienze dell'educazione di 1°livello Le sue competenze sono relative all'area tecnico-operativa ed alla metodologia dell'intervento educativo.	4° modulo - Il minore con disabilità

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Una parte teorica nella quale verranno trasmesse una serie di nozioni, conoscenze e strumenti che caratterizzano il lavoro sociale ed educativo. Questa parte sarà svolta in aula con modalità didattico-espositive e collocata nella fase iniziale del servizio civile (primi 5 mesi di servizio)

Una parte formativa di elaborazione dell'esperienza che utilizza una metodologia di coinvolgimento attivo dei volontari (lavoro di gruppo, esercitazioni, simulazioni) e un tutoraggio individualizzato, finalizzati ad elaborare l'esperienza, a correlare i momenti di apprendimento con le conoscenze acquisite nell'esperienza, ad approfondire specifiche tematiche. Questa parte sarà svolta a partire dalla fase intermedia del servizio e questo metodo sarà utilizzato anche come verifica del percorso formativo

Una parte formativa di elaborazione dell'esperienza che utilizza specifici strumenti del lavoro sociale quale la supervisione, le riunioni settimanali dell'equipe di lavoro

Partecipazione ad almeno un seminario/convegno organizzati sul territorio provinciale riguardanti problematiche relative alla disabilità (a partire dal 5° mese di servizio)

Verranno distribuite dispense con i contenuti della formazione.

40) Contenuti della formazione:

n. / titolo	Contenuti	Durata	Nome e Cognome formatore specifico
1° modulo Tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro	La legislazione inerente :il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 La valutazione dei rischi i dispositivi di sicurezza I livelli di responsabilità	4 ore	Marco Sapino
2° modulo Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione	La legislazione inerente i servizi sociali e i minori: la legge 328/2000, la legge regionale 1/2004, la legge 184/83, la legge 149/2001, legge 104/92, La legislazione in materia di immigrazione Le politiche sociali in Italia I servizi sanitari e la rete dei servizi Il servizi socio-assistenziali Il piano socio-sanitario regionale Il volontariato	12 ore	Bertagna Giovanni ,
3° modulo Il minore	Concetto giuridico e psicologico La tutela del minore: aspetti giuridici, istituzionali (il tribunale dei Minorenni e i Servizi socio-sanitari) e metodologici Il sostegno alla genitorialità Famiglia- scuola- servizi Cenni sull'abuso e maltrattamento Affidamento e adozione La devianza	12 ore	Bertagna Giovanni
4° modulo Il minore con disabilità	Brevi cenni sul trattamento della disabilità nella storia Concetto di menomazione, disabilità ed handicap Cenni sull'autismo La classificazione delle disabilità e l'ICF L'approccio sociale alla disabilità Incontrare la disabilità: aspettative e difficoltà Famiglia e disabilità La rete dei servizi socio-sanitaria rivolti alla disabilità Concetti di inserimento, integrazione (scolastica, lavorativa e sociale) ed inclusione	8 ore	Fachino Fiorenza

5° modulo	La progettazione educativa: organizzazione e metodologia di lavoro e Linee di servizio relative all'intervento su famiglie e minori Gli interventi a favore dei minori e della diversabilità Il lavoro di équipe Il lavoro di rete La supervisione Elaborazione dell'esperienza: la discussione casi, l'analisi dell'intervento educativo e di sostegno, la progettazione educativa	40 ore	Bertagna Giovanni Marchisio Sheila Quattrocchio Sabrina, Anzà Francesca Musso Rita Fassio Barbara
6° modulo	Convegno/seminario sulle problematiche minorili	6 ore	

41) Durata:

n. / titolo	Durata
1° modulo Tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro	4 ore
2° modulo Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione	12 ore
3° modulo Il minore	12 ore
4° modulo Il minore con disabilità	8 ore
5° modulo Il lavoro educativo	40 ore
6° modulo Convegno/seminario sulle problematiche minorili	6 ore
Totale ore	82 ore

Al fine di favorire l'erogazione competente della formazione nelle modalità previste dal punto 39 a tutti i volontari, considerando eventuali giornate di recupero e/o volontari subentranti, nonché per facilitare la programmazione dei momenti di confronto con tutto il gruppo dei volontari e la programmazione di eventuali proposte formative che possono essere raccolte durante l'anno di servizio civile (convegni e seminari), si prevede di adottare le seguenti tempistiche (rif. Paragrafo a -Tempi di erogazione- del punto 5 -Formazione specifica- delle **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile** di luglio 2013):

- Erogare il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- Erogare il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le modalità e gli strumenti di monitoraggio qui descritti fanno riferimento al Sistema di Monitoraggio e Valutazione e al Sistema di Formazione accreditati a ottobre 2013.

Per la **Formazione Generale:**

Verifiche e strumenti utilizzati per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

- Questionario d'entrata su aspettative e informazione;
- Verifica in itinere dell'apprendimento del gruppo attraverso esercizi (parole chiave, localizzazione gerarchizzata o simbolizzata delle nozioni acquisite e degli stimoli emozionali, simulazioni, etc.);
- Verifica in itinere dell'apprendimento individuale attraverso apposito questionario o esercitazione;
- Verifica finale della formazione (in seduta plenaria), rilevazione ed analisi.

Per la **Formazione Specifica:**

Rilevazione delle ore di formazione specifica svolte, delle competenze acquisite e di positività e negatività, tramite:

- Patto di servizio;
- Confronto e comunicazione con RLEA su andamento anno di Servizio Civile e verifica-validazione Patto di servizio (sezione dedicata alla Formazione specifica);
- Scheda trimestrale di monitoraggio (a cura dell'OLP di riferimento);

Registro della formazione specifica.

Data, 22 giugno 2015

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Mauro Tenaglia